

*Ambito Territoriale di*  
**SAN MARCO IN LAMIS**  
*Relazione Sociale*  
*Anno 2010*

## **1. L'Ambito come comunità: un profilo**

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione: bambini, adolescenti, donne/uomini, anziani, famiglie, flussi migratori, mercato del lavoro, condizioni abitative, mobilità

*(Inserire i dati aggiornati, ove possibile, al 31.12.2010. Si evidenzia l'opportunità di utilizzare a tale scopo i dati forniti dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, disponibili sul relativo sito [www.osservatoriosocialepuugia.it](http://www.osservatoriosocialepuugia.it))*

## **Analisi del contesto**

### *Caratteristiche di contesto ed evoluzione del sistema dei bisogni*

L'Ambito territoriale, viene caratterizzato da un processo lungo e inesorabile di invecchiamento della popolazione e di emigrazione verso le regioni del nord della popolazione giovanile, in particolare dei giovani con più alta scolarità. Anche le nascite sono mediamente in calo, mentre è aumentata notevolmente la popolazione straniera residente in particolare nel comune di San Giovanni Rotondo.

Dall'analisi dei dati demografici si evince che lo scarto demografico viene determinato in misura differente nei vari comuni; nel comune di Rignano Garganico, lo scarto demografico è determinato prevalentemente dal saldo naturale negativo, contenuto però da un incremento della popolazione immigrata residente; nel comune di San Marco in Lamis, a fronte di un saldo naturale positivo, vi è un saldo migratorio negativo, mentre nel comune di San Nicandro Garganico, a fronte di un saldo naturale negativo si somma un saldo migratorio negativo. Unica eccezione risulta essere il comune di San Giovanni Rotondo dove permane un saldo naturale positivo associato ad un saldo migratorio positivo.

Al 1° gennaio 2008, la popolazione straniera residente è di 1.363 persone pari al 2,2% della popolazione totale residente, la maggioranza degli immigrati (884 unità aumentata a 1044 a fine 2009) si concentra nel Comune di San Giovanni Rotondo.

La popolazione 0-14 anni rappresenta circa il 10% della popolazione complessiva di immigrati e stranieri presente nel territorio dell'Ambito di San Marco in Lamis, mentre la componente femminile è di poco superiore al 57%. Rispetto al 2007, la popolazione immigrata e straniera è aumentata, in valore assoluto, di 493 unità ed in riferimento al 2003 è, praticamente, raddoppiata.

Nell'ultimo biennio però, i dati delle anagrafe comunali, segnalano un forte aumento della popolazione straniera residente in particolare nel comune di San Giovanni Rotondo

Gli stati di provenienza degli immigrati e degli stranieri sono, in prevalenza, l'Albania, la Romania, la Polonia, la Macedonia, l'Ucraina, la Bulgaria ed i paesi della Sponda Sud del Mediterraneo con maggioranza di marocchini, mentre minore è la presenza di immigrati dagli stati asiatici.

In sintesi si evince che, nel periodo 2001-2008, l'Ambito territoriale ha visto calare del 3,51% la popolazione residente; le cause principali sono da ascrivere al calo della natalità ma in particolare, ai flussi migratori dei giovani verso regioni che offrono maggiori opportunità socio-economiche.

Anche la situazione socio-economica non presenta le stesse caratteristiche nei quattro comuni che aderiscono all'Ambito. In particolare si discosta il Comune di San Giovanni Rotondo che oltre ad incrementare la popolazione residente, in generale grazie alle opportunità che offrono i due grossi poli economici che insistono sul territorio comunale, quello dell'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e quello del turismo religioso legato alla figura di San Pio, ha un reddito procapite dei cittadini di San Giovanni di poco superiore alla media nazionale creando un divario significativo con gli altri residenti nell'Ambito territoriale.

La propensione del turismo religioso di San Giovanni Rotondo è stato sì da volano per lo sviluppo economico per altri territori confinanti, ma solo in minima parte per i Comuni afferenti all'Ambito Territoriale accentuando maggiormente la differenza di ricchezza pro capite dei comuni cittadini residenti nell'Ambito.

E' anche interessante evidenziare le differenze tra i comuni dell'Ambito per ciò che concerne il legame tra sviluppo economico e sviluppo del vivere sano inteso come equilibrio psico-fisico e sociale (OMS). Mentre il lento e poco fruttuoso sviluppo economico dei comuni di San Marco in Lamis, San Nicandro Garganico e Rignano Garganico, legato anche alle scarse possibilità di produzione lavoro, rispecchia il tasso di disagio sociale, di situazioni devianti e di comportamenti illegali, l'esplosione economica di San Giovanni Rotondo, la nascita di molteplici possibilità lavorative e lo stile di vita medio-alto, non corrispondono ad un altrettanto esplosivo, in senso positivo, sano vivere sociale. Anzi la criminalità, i comportamenti illegali e la passività giovanile sembrano crescere in modo inversamente proporzionale.

Il terzo settore è molto attivo ma ancora troppo dipendente dalle risorse pubbliche, dipendenza che crea scarso valore aggiunto al territorio e conflittualità tra le organizzazioni e con l'ente pubblico. Siamo convinti che è indispensabile migliorare le relazioni tra gli Enti istituzionali, il Terzo Settore e le famiglie, al fine di creare presupposti di scambio basati sulla reciprocità e complementarietà delle azioni sociali, vincendo la logica spartitoria e di dipendenza dalle Amministrazioni locali. Inoltre lo sviluppo del terzo settore in una logica di indipendenza economica, favorisce lo sviluppo del capitale sociale del territorio, fatto non solo di relazioni e interdipendenze, ma di costruzione di regole democratiche condivise, di rapporti fiduciari, di ricerca di nuove opportunità e servizi più vicini al territorio.

Risultano prioritarie allora politiche integrate che affrontino in modo globale l'evoluzione di queste nuove trasformazioni sociali. Quindi politiche che devono mirare nel medio - lungo periodo a frenare il calo delle nascite attraverso l'incremento dei servizi sostitutivi e di qualità alla cura dei minori; frenare il flusso migratorio dei giovani verso regioni più apprezzate sostenendo le politiche giovanili messe in atto dalla Regione Puglia e valorizzando le loro competenze e capacità; sostenere le azioni di cura alle persone anziane che a fronte di un continuo flusso migratorio della popolazione attiva, si ritrovano con una rete familiare ridotta e non più in grado di sopperire alla cura degli stessi, facendo ricorso alle così dette badanti, in particolare quelle provenienti dai paesi neocomunitari; politiche per l'integrazione delle persone immigrate con particolare attenzione alle già citate assistenti famigliari e ai lavoratori stagionali legati al settore primario che sul territorio dell'Ambito occupa ancora una fetta importante dell'economia.

Le tabelle seguenti mostrano il calo della popolazione residente, il calo delle nascite e l'incremento della popolazione anziana, confermando il trend degli anni precedenti con un aumento della popolazione residente nel solo comune di San Giovanni Rotondo, dovuta essenzialmente a popolazione in età lavorativa. Dalle tabelle si evince un calo generalizzato dei minori residenti determinato in parte dal calo delle nascite; un incremento generalizzato della popolazione anziana; un calo della popolazione in età lavorativa in tutti i comuni tranne, come si è accennato in precedenza, nel Comune di San Giovanni Rotondo.

	MINORI					età lavorativa					Anziani				
AGGREGAZIONI TERRITORIALI	0 - 17anni					18 - 65 anni					> 65 anni				
	2003	2006	2008	2009	2010	2003	2006	2008	2009	2010	2003	2006	2008	2009	2010
Rignano Garganico	425	412	400	390	388	1.251	1.211	1.241	1.265	1.258	578	565	554	553	556
San Giovanni Rotondo	5.807	5.847	5.799	5.718	5.626	16.489	16.472	16.482	17.090	17.321	4.057	4.123	4.181	4.229	4.255
San Marco in Lamis	3.375	3.240	3.119	3.030	2.975	9.407	8.985	8.838	8.836	8.811	2.695	2.696	2.797	2.784	2.790
San Nicandro Garganico	3.181	3.083	3.010	2.921	2.850	10.457	9.719	9.607	9.576	9.491	3.749	3.668	3.727	3.741	3.793
<b>AMBITO SAN MARCO IN LAMIS</b>	<b>12.788</b>	<b>12.582</b>	<b>12.328</b>	<b>12.059</b>	<b>11.839</b>	<b>37.604</b>	<b>36.387</b>	<b>36.168</b>	<b>36.767</b>	<b>36.881</b>	<b>11.079</b>	<b>11.052</b>	<b>11.259</b>	<b>11.307</b>	<b>11.394</b>

-	Totale							SALDO 2006 - 2010			
AGGREGAZIONI TERRITORIALI	al 01 gennaio						al 31 dicembre				
	Cens. 2001	2003	2006	2008	2009	2010	2010	Saldo minori 2006 - 2010	Saldo età lavorativa 2006 - 2010	Saldo Anziani 2006-2010	saldo residenti 2006-2010
Rignano Garganico	2.309	2.254	2.188	2.195	2.208	2.202	2.216	-24	47	-9	28
San Giovanni Rotondo	26.106	26.353	26.442	26.822	27.037	27.202	27.327	-221	849	132	885
San Marco in Lamis	15.739	15.477	14.921	14.754	14.650	14.576	14.444	-265	-174	94	-477
San Nicandro Garganico	18.074	17.387	16.470	16.344	16.238	16.134	16.054	-233	-228	125	-416
<b>AMBITO SAN MARCO IN LAMIS</b>	<b>62.228</b>	<b>61.471</b>	<b>60.021</b>	<b>60.115</b>	<b>60.133</b>	<b>60.114</b>	<b>60.041</b>	<b>-743</b>	<b>494</b>	<b>342</b>	<b>20</b>

## 1.2

I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni).

*(Inserire un'elaborazione ragionata e commentata dei dati rilevati con la "Scheda di rilevazione per relazione sociale d'ambito", utilizzando lo schema approvato Dalla Giunta Regionale con Deliberazione n 000 del 00/00/2011)*

Per la redazione della presente relazione è stata utilizzata la scheda di monitoraggio e la scheda di governance approvata dalla Giunta Regionale con delibera n° 1104 del 16/05/2011. L'Ambito Territoriale aveva utilizzato, per la programmazione dei servizi dei precedenti PdZ, delle schede di monitoraggio predisposte dalla regione e che l'Ambito aveva rielaborato adattandole alle proprie esigenze. Con la nuova impostazione del PRPS 2009-2011, incentrato sugli obiettivi di servizio, anche la scheda di rilevazione ha dovuto subire la stessa trasformazione, condizionando in parte il confronto con i dati rilevati in precedenza ma introducendo nuovi indicatori che si rileveranno utili solo in futuro.

La raccolta dei dati non è stata agevole in quanto alcuni accessi ai servizi, in particolare verso il welfare di accesso e i servizi comunitari a ciclo diurno, non erano strutturati per una rilevazione così predisposta. Inoltre, gli infiniti dubbi interpretativi, alcune volte non sono stati dipanati con le note e i commenti per ogni cella della scheda di monitoraggio e si è dovuto fare ricorso al supporto tecnico regionale.

Di seguito vengono commentati i dati relativi al 2010 nei limiti di una rilevazione non strutturata precedentemente.

### **Welfare d'accesso**

L'obiettivo del welfare d'accesso è quello di potenziare il sistema di accesso ai servizi, attraverso: segretariato sociale, pronto intervento sociale, servizio sociale professionale d'ambito, porta unica d'accesso, sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale.

Nell'anno 2010 nell'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis, il *segretariato sociale* che, ricordiamo svolge attività di informazione, accoglienza, accompagnamento, ascolto e orientamento sui diritti di cittadinanza, si sono rivolti 11.156 utenti, di cui 998 sono utenti inviati da altri servizi, quali tribunale per i minorenni, strutture ASL, Istituti scolastici, mentre 2.446 sono utenti inviati ad altri servizi, come Consultorio Familiare, distretto Sanitario ecc

*Gli sportelli* presenti sull'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis sono 4 dislocati sui quattro comuni dell'ambito: San Marco in Lamis, San Giovanni Rotondo, Sannicandro Garganico e Rignano Garganico, gli Assistenti Sociali impegnati per tale servizio sono 3,76 (U.L.A). Lo sportello è aperto 5 giorni a settimana per 4 ore al giorno, settimanalmente accedono a questo servizio 231 persone.

*Il servizio di pronto intervento sociale:* servizio preposto al trattamento delle emergenze/urgenze sociali, pur non essendo istituito formalmente è attivo in caso di necessità su chiamata al servizio sociale professionale. Durante il 2010 a questo servizio sono pervenute 16 richieste di intervento di cui 6 sono arrivate da altri servizi, 4 sono state inviate ad altri servizi; gli utenti in carico a questo servizio sono 3.

*Servizio sociale professionale:* sono ricondotte le attività svolte dalla figura dell'assistente sociale per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di

disagio e di bisogno), gli assistenti sociali preposti a tale servizio sono 3,76 (U.L.A) dislocati nei quattro comuni dell'ambito territoriale di San Marco in Lamis. Le domande giunte a questo servizio sono 3.944, delle 3.944 domande giunte al servizio sociale professionale, 3.789 sono arrivate dagli utenti, 155 sono pervenute da altri servizi, mentre 145 sono state inviate ad altri servizi. Gli utenti in carico a questo servizio sono 1210. Il servizio sociale professionale è attivo 5 giorni a settimana, dal lunedì al venerdì, 5 ore al giorno.

*La porta unica d'accesso e lo sportello per l'integrazione socio-sanitaria culturale non sono strutturalmente attivi nell'ambito territoriale di San Marco in Lamis*

### **Servizi domiciliari**

I servizi domiciliari attivi nell'Ambito territoriale di San Marco in Lamis sono: Assistenza socio-assistenziale per anziani e disabili, telesoccorso e teleassistenza.

*Il servizio di assistenza domiciliare socio-assistenziale per anziani e disabili è un servizio rivolto a persone parzialmente non autosufficienti che richiedono interventi di cura e di igiene della persona, di aiuto nella gestione della propria abitazione, di sostegno psicologico.*

Le domande pervenute per l'assistenza domiciliare per anziani sono 132, di queste 4 domande non sono state accolte in quanto la domanda non rispondeva ai requisiti richiesti, 15 sono gli utenti in lista d'attesa, dato le numerose domande giunte per tale servizio non si riesce a far fronte a tutte le richieste in maniera celere, 20 sono gli utenti privi di rete familiare sul territorio e necessitano quindi di una presa in carico completa da parte dei servizi. Gli utenti con invalidità riconosciuta sono 66. Le ore impiegate per questo servizio nell'anno 2010 sono state 20.194,50, le settimane di servizio sono 52. Questo servizio completamente esternalizzato attraverso procedura di evidenza pubblica, dopo una valutazione iniziale da parte del servizio sociale professionale, il SAD viene gestito dall'impresa con 3 assistenti sociali di cui una in funzione di coordinatrice, dislocati nei 4 comuni dell'ambito territoriale, da 20 tra operatori osa (operatore socio assistenziale) e oss (operatore socio sanitario) che si occupano in maniera diretta dell'assistenza domiciliare. Il costo per la gestione del servizio ammontano a € 303.725,00.

Per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare per disabile gli utenti sono 22, le ore annue che sono state effettuate per questo servizio sono 5933. Anche questo servizio, come il precedente, è in appalto alla cooperativa Servizi Multipli Integrati di Bari e alla cooperativa Nuovi Servizi di San Marco in Lamis, e i costi ammontano a € 58.355,48.

La compartecipazione presunta (SAD anziani e disabili) dell'utente al costo del servizio ammonta ad € 78.335,47 pari al 21,5% del costo complessivo, con una contribuzione oraria che varia da € 0,00 per i casi di comprovata gravità sociale ad € 9,98 che però risultano essere gli estremi del range; la maggioranza delle compartecipazioni non supera gli € 6,00 ora costo medio del mercato privato.

Il servizio di *telesoccorso teleassistenza* è un servizio attivo dal 2008 e ha visto nell'ultimo anno un calo di attivazione rispetto all'anno precedente passando da sedici utenti collegati a 9 utenti. Le cause non sono certo da imputarsi al costo del servizio che pur prevedendo una compartecipazione utente (max € 10,00 mensili), non è mai stata richiesta. Inoltre in tre anni di attivazione del servizio è pervenuta alla centrale operativa solo una chiamata da parte dei fruitori.

### **Servizi comunitari**

*Centro sociale polivalente per anziani*, centro per anziani autosufficienti, preposti alle attività ludico-ricreative e di socializzazione. I centri presenti nell'ambito territoriale sono dislocati nei comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, sono strutture aperte agli anziani, gli utenti che hanno presentato domanda sono 470, usufruiscono del servizio 464 utenti, invece 4 hanno rinunciato.

Sul territorio di San Giovanni Rotondo è presente un *centro sociale polivalente per disabili*, gli utenti che hanno fatto domanda sono 35, gli operatori che operano all'interno di questo centro sono 7. Il centro è aperto 52 settimane, 5 giorni a settimana. I costi per il centro sociale polivalente per disabili ammontano a € 74.347,91, di cui: € 10.594,94 sono i costi generali che comprendono le utenze, il riscaldamento e il materiale didattico, mentre € 63.752,97 sono i costi per la gestione indiretta

L'ambito usufruisce di una *equipe multidisciplinare* per situazioni di maltrattamento e abuso, è formata da 3 professionisti 2 assistenti sociali e 1 psicologo, nell'anno 2011 l'ambito ha previsto l'ampliamento dell'equipe: 1 assistente sociale, 2 psicologhe.

*Trasporto sociale* usufruiscono di questo servizio 25 utenti, il costo per il personale dedicato è di € 68.002,66, costi generali € 14.982,29

### **Asilo nido**

Il servizio di asilo nido, rivolto a minori tra 3-36 mesi, è presente a livello di ambito sui comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis.

Nell'anno 2010 sono state presentate 99 domande. I bambini accolti in strutture a gestione indiretta sono 62, il numero è rimasto costante rispetto a quello del 2009, che erano 60. I bambini in lista d'attesa sono 22. La gestione di entrambi gli asili nido non è completamente a gestione indiretta in quanto sono ancora in servizio due operatrici dipendenti comunali nel comune di San Giovanni Rotondo ed una nel Comune di San Marco in Lamis. Gli asili sono aperti 6 giorni a settimana, dal lunedì al sabato, 7 ore al giorno.

### **Strutture residenziali**

Interventi indifferibili: 13 i casi presi in carico dal Servizio Sociale Professionale, di cui 7 minori sono stati collocati in strutture residenziali convenzionate e gli altri 6 in strutture con pagamento rette; In totale sono state coinvolte 5 strutture.

Altri 12 minori, in carico ai servizi da più anni, sono inseriti in cinque strutture residenziali con pagamento rette. Si sottolinea come i minori inseriti in strutture residenziali siano notevolmente diminuiti, passando da fortemente, passando da 31 minori in strutture residenziali a 23. Questi numeri dovrebbero comprovare il cambio di strategia attuata dall'Ambito ed in particolare nel comune di San Nicandro Garganico, relativamente alla de-istituzionalizzazione dei minori.

Cinque risultano le richieste per il ricovero degli anziani in case di riposo, di cui una non accolta ed una persona rimane in lista di attesa.

### **Interventi monetari**

Rientrano nella categoria degli interventi monetari tutte le azioni a sostegno delle famiglie bisognose: interventi a sostegno del reddito per le famiglie numerose, altri sostegni per l'accesso ai servizi, assegno di cura, altri interventi di sostegno alla vita indipendente, prima dote, altri



interventi di sostegno alla cura dei bambini tra 0-36 mesi, contributi economici diretti, contributi economici indiretti, borse lavoro o inserimenti lavorativi, microcredito.

Gli interventi messi in atto dall'ambito territoriale di San Marco in Lamis sono i seguenti:

*Assegno di cura (contributi regionali):* rientrano in questa categoria gli interventi programmati dagli ambiti territoriali per l'erogazione di prestazioni economiche a supporto di percorsi di cura domiciliare per care giver o figure sostitutive. sono state presentate 647 domande.

*Altri intervento di sostegno alla vita indipendente(AIP – contributo regionale):* interventi volti a favorire il mantenimento dell'anziano nel proprio domicilio. Per tale intervento sono state presentate 143 domande, 2 domande non sono state accolte in quanto non rispondevano ai requisiti richiesti, i beneficiari di tale intervento sono 48.

*Prima dote (contributo regionale):* domande presentate 291, 9 domande non accolte, 70 i beneficiari

*Contributi economici diretti,* sussidi monetari che prevedono l'erogazione diretta di interventi di carattere monetario a soggetti in situazione di disagio economico. Sono state presentate 427, di cui 216 domande non accolte, i soggetti beneficiari sono 223, sono stati erogati 580 contributi. I costi per tale servizio ammontano a € 125.672,84

*Contributi economici indiretti:* domande presentate 123, domande non accolte 55, beneficiari 67, contributi erogati 70, costi per assistenza economica € 59.658,00

*Borse lavoro:* domande presentate 12, beneficiari 12, contributi erogati 83, costi per assistenza economica € 36.120,00

## **Responsabilità familiari**

*Affido familiare:* intervento temporaneo di aiuto e di sostegno ad un minore proveniente da una famiglia che al momento non è in grado di occuparsi delle sue necessità.

I minori in affido sono 25, gli uffici affido sono presenti in tutti in 3 comuni, i percorsi di affido attivati nel 2010 sono stati 3, 52 settimane di apertura, 5 giorni a settimana, 3 operatori

## **2.**

### **L'offerta di Servizi e la dotazione infrastrutturale**

2.1 Le Istituzioni del territorio, i Servizi sociali e sanitari, i Servizi educativi.

*(Descrivere il sistema di offerta e la complessiva articolazione territoriale in riferimento ai Settori di intervento indicato, avendo cura di aggiornare il quadro di analisi alla condizione attuale)*

In questo primo anno del secondo Piano Sociale di Zona, l'obiettivo prioritario dell'Ambito Territoriale è stato quello di dare continuità al processo di cambiamento avviato con il primo PDZ, in particolare accentrando le competenze dei servizi individuati come obiettivo di servizio, all'ambito territoriale e predisporre le basi per implementare ulteriori servizi attivati o in via di attivazione nel corso del 2011.

Le criticità emerse nella triennalità precedente, in particolare il sovraccarico funzionale e operativo dell'UdP è stato attenuato incrementando le ore settimanali delle professionalità operanti all'interno dell'UdP, inoltre il graduale inserimento effettuato nel corso del 2010 e andato a regime nel 2011, di cinque assistenti sociali (così come previsto dagli obiettivi di servizio del PRPS 2009-2011)



contrattualizzate, per segretariato sociali e componenti delle equipe, ha permesso di responsabilizzare parte delle assistenti sociali comunali attribuendo loro un ruolo di coordinatrici di "macroarea", coinvolgendole maggiormente nelle attività inerenti agli obiettivi di servizio. Questa modifica dell'organigramma, attuata nel corso del 2010 ha iniziato a dare i suoi frutti nel 2011.

### Responsabilità familiari e minori

Successivamente all'approvazione del PdZ si è provveduto ad individuare le risorse professionali necessarie al potenziamento dei servizi già in atto e all'attivazione di quei servizi che, individuati come obiettivi di servizio, avevano già iniziato un percorso di costituzione nel precedente PdZ. Tra questi, i servizi afferenti alla macroarea delle responsabilità familiari e minori, in particolare - Azioni di sostegno alla genitorialità; Assistenza Domiciliare Educativa, Centro Aperto Polivalente per minori, servizi e attività che si integrano funzionalmente e operativamente con le equipe multidisciplinari. Queste ultime, costituite nel corso del 2010, sono andate a regime nel corso del 2011 supportando il servizio sociale professionale dei comuni, nei percorsi di presa in carico dei casi e nell'attuazione del progetto individualizzato. Alle equipe, è stato affidato prioritariamente il compito di redigere un progetto complessivo sulle responsabilità familiari e sulle problematiche inerenti ai minori individuando i seguenti punti qualificanti:

- Attuare interventi simultanei di controllo e aiuto
- Ridurre i casi di emergenza
- Favorire il reinserimento dei minori inseriti in comunità nella propria famiglia
- Ridurre gli inserimenti in comunità, favorendo l'affido familiare
- Sostenere i caregivers nell'acquisizione di competenze genitoriali

Le stesse equipe, a breve potranno avvalersi del servizio di Assistenza domiciliare educativa (ADE) avviata nel corso del 2011 e del servizio di mediazione familiare al momento ancora in fase di definizione.

Si deve sottolineare che al momento, le equipe operano solo con professionalità individuate e remunerate dall'Ambito territoriale e che, alla firma del accordo di programma con la direzione ASL FG e dei successivi protocolli operativi i servizi afferenti all'area delle responsabilità familiari potranno integrarsi più efficacemente con i servizi offerti dal consultorio familiare.

Ulteriore compito delle equipe è stato quello di predisporre interventi di prevenzione su fenomeni di bullismo o di comportamenti socialmente e legalmente inaccettabili effettuati da minori, sia all'interno delle istituzioni scolastiche, sia sul del territorio dell'Ambito, sfociati nell'anno in corso in interventi mirati in alcune scuole.

Più complesso invece appare la strutturazione di interventi di prevenzione relativo all'uso di sostanze stupefacenti e alcool tra giovani e giovanissimi. All'ottimo lavoro del Ser.T territoriale, le equipe devono ancora definire percorsi complementari a quelli svolti dall'ASL.

Relativamente ai servizi per minori che rientrano negli obiettivi di servizio, in particolare quelli a ciclo diurno, sono al momento, gestiti ancora a livello comunale (Centro diurno- San Marco in Lamis) in attesa della realizzazione delle infrastrutture dedicate previste anche nel comune di San Nicandro Garganico.

In ultimo, relativamente agli asili nido, l'ambito ha accentrato in un'unica gara la gestione degli asilo nido di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis, estendendo la possibilità di intervento

anche al centro ludico prima infanzia di San Nicandro Garganico in via di completamento. Questa operazione, oltre ad offrire un migliore servizio sul territorio dovrebbe diminuire il costo/annuo bambino, che attualmente si aggira attorno ai € 6.000,00 anno (a cui si deve togliere la compartecipazione).

### Anziani e disabili

Nel corso del primo PdZ, i servizi comunali rivolti agli anziani assolvevano ad un buon numero di richieste provenienti da questa fascia di popolazione. Progressivamente, alcuni servizi sono stati accentrati all'Ambito territoriale, in particolare il servizio di assistenza domiciliare (SAD) e il telesoccorso. Gli altri servizi per anziani che rientrano negli obiettivi di servizio, in particolare quelli a ciclo diurno, sono al momento, gestiti ancora a livello comunale (San Marco in Lamis) in attesa della realizzazione delle infrastrutture dedicate previste in ogni Comune dell'Ambito.

Per l'area della disabilità invece, il protocollo di intesa sottoscritto tra Ambito Territoriale, Istituti scolastici e il Servizio Integrazione Scolastica Handicap (SISH) dell'ASL ha permesso di avviare il servizio di assistenza specialistica alunni disabili. Il servizio, avviato nel 2009 solo per alcuni alunni nel comune di San Nicandro Garganico è stato accentrato all'Ambito, predisposto nel corso della seconda metà del 2010 è stato attivato concretamente nel gennaio 2011 coinvolgendo 95 alunni, assistiti da 11 operatori. Anche in questo caso altri servizi per disabili che rientrano negli obiettivi di servizio, in particolare quelli a ciclo diurno, sono al momento, gestiti ancora a livello comunale (vedi San Giovanni Rotondo) in attesa della realizzazione delle infrastrutture dedicate, previste in ogni Comune dell'Ambito (escluso Rignano Garganico).

### Dipendenze patologiche e salute mentale

Due sono gli interventi attuati di questa macro area nel corso del 2010; il primo è relativo alle borse lavoro che hanno riguardato sia cittadini afferenti all'area delle dipendenze patologiche che quelli dell'area della salute mentale con un numero di inserimenti rispettivamente di 1 e di 13 richiedenti. Inoltre, dopo l'individuazione di alcuni locali di proprietà del Comune di San Giovanni Rotondo, è in fase di realizzazione un gruppo appartamento a bassa intensità assistenziale, per persone in carico al Centro di salute mentale (CSM), che permetterà, ai soggetti più autonomi di vivere ed inserirsi maggiormente nel tessuto sociale cittadino e al contempo soddisfare e contenere richiesta di posti in comunità riabilitative.

### Servizio sociale professionale e Welfare di accesso

Come precedentemente accennato, l'Ambito territoriale si è strutturato con un organigramma di assistenti sociali misto, dipendenti comunali e professionalità a contratto di CO.CO.CO e Partita iva.

Alle prime, oltre alla responsabilità di coordinare le macro aree, sono stati lasciati i compiti più istituzionali, quali gli interventi indifferibili, il pronto intervento sociale, la valutazione dei casi in UVM, il segretariato sociale, mentre le assistenti sociali a contratto o a partita IVA sono state inserite prevalentemente nelle equipe multidisciplinare, su alcuni progetti specifici e solo in via sussidiaria, per carenza di organico svolgono compiti più istituzionale.

Servizio Sociale Professionale, Segretariato sociale, e sportello sociale, già presenti nei quattro Comuni dell'Ambito, non hanno subito trasformazioni rilevanti, ma sono stati potenziati, con la contrualizzazione delle nuove professionalità; a part time per il 2010, 4/5 a full time nel 2011.

Con il bando regione per "Assegno di Cura" e "Assistenza indiretta personalizzata" si è avviata informalmente, nei primi mesi del 2011, l'Unità di Valutazione Multidimensionale, che però fatica

ad entrare a regime per la scarsa dotazione di risorse umane messe a disposizione dal Distretto Sanitario. La mancanza della sottoscrizione dell'Accordo di programma per gli interventi ad integrazione sociosanitaria non permette di avviare il percorso di condivisione di protocolli operativi e la loro sottoscrizione.

Ancora più critica è l'attivazione della Porta Unica di Accesso, incontri anche informali sul tema non sono stati ancora programmati. Si prevede Comunque che il secondo semestre del 2011 l'UdP si concentrerà, sull'attuazione dell'integrazione socio-sanitaria.

Al riguardo dobbiamo sottolineare come la piattaforma informatica dell'Ambito, è stata strutturata per poter divenire una PUA virtuale, con possibilità di accesso di differenti servizi territoriali e la gestione/condivisione della cartella utente e delle relative schede di valutazione (quali la scheda SVAMA) solo da operatori abilitati. Se lo strumento tecnico adeguatamente strutturato e già pronto, manca totalmente l'organizzazione tecnica della PUA, in particolare il "back office" il quale dovrà avere il compito fondamentale di gestire l'agenda delle UVM e delle equipe integrate.

## 2.2 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

*(Indicare se e con quali modalità il Piano sociale di zona si integra con le altre politiche di settore indicate, focalizzando l'analisi sugli specifici luoghi, momenti, strumenti, prassi e procedure concrete attraverso cui l'integrazione stessa si realizza)*

Nei Comuni dell'Ambito Territoriale non sussistono emergenze abitative rilevanti che possono indurre gli amministratori a varare politiche per la casa, i singoli casi che si presentano sul territorio sono soddisfatti localmente dai singoli comuni.

Più complessa risulta essere l'integrazione con le politiche attive del lavoro; una economia basata principalmente sull'artigianato, le piccole imprese, il commercio al dettaglio e l'agricoltura, la crisi economica in atto a livello nazionale che si ripercuote anche a livello locale, la carenza di servizi legati al mondo del lavoro (centro per l'impiego – supporto alle imprese), l'incapacità di costruire reti e filiere produttive, il permanere di una cultura dell'assistenzialismo, tutti elementi che rendono difficoltoso attuare politiche di sviluppo locale e in particolare politiche del lavoro.

Anche la situazione particolare di San Giovanni Rotondo, con il polo economico legato all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza e quello legato al turismo religioso, non ha trovato un contenitore dove poter espandere politiche lavorativa.

Se tutto questo si ripercuote sulla popolazione in generale, le tavole ISTAT sulla popolazione confermano la diminuzione di residenti in età lavorativa che nei soli comuni di San Marco in Lamis e di San Nicandro Garganico risultano di circa 1500 unità dal 2003 al 2010, le persone con fragilità sociali residenti sul territorio, pur avendo una "corsia preferenziale" in quanto in carico ad un servizio, difficilmente riescono a trovare una collocazione lavorativa stabile.

Vi è però da evidenziare che l'Ambito territoriale non ha ancora strutturato servizi per percorsi di inclusione lavorativa di soggetti con fragilità sociale, percorsi che vedranno impegnato l'Ufficio di piano a partire dalla seconda metà del 2011.

Differente invece sono le politiche attive per l'istruzione. Già nel luglio del 2010, dopo una serie di incontri con i presidi delle scuole dell'Ambito Territoriale e l'Ufficio di Piano, si è giunti ad un protocollo di intesa per l'avvio dell'assistenza specialistica alunni disabili, servizio che si è avviato regolarmente all'inizio del 2011. Ciò ha permesso di porre le basi per una più attenta integrazione tra politiche sociali e politiche per l'istruzione e la formazione. In successivi incontri, i temi in discussione si sono allargati sugli alunni con difficoltà di comportamento i quali creano, all'interno della classe e della scuola, situazioni conflittuali che oltre a segnalare uno stato di disagio del minore, possono essere un campanello di allarme per successivi comportamenti devianti o illegali dello stesso con conseguenze imprevedibili per sé e per gli altri.



Infine sul territorio dell'Ambito sono presenti due centri di formazione professionale, l'Associazione Monte Celano e l'ITCA/FPA che da anni ormai collaborano con i servizi del territorio per la formazione di minori usciti dal circuito scolastico e adulti con bassa scolarizzazione e professionalità.

### 2.3 Il ciclo dell'integrazione sociosanitaria: i servizi attivati e gli strumenti implementati.

*(Descrivere le modalità concrete ed operative attraverso cui l'integrazione sociosanitaria si è realizzata o intende realizzarsi evitando mere enunciazioni di intenti, bensì descrivendo in modo puntuale la rete di servizi "integrati" attivati, gli strumenti, prassi e procedure di lavoro integrato implementati o gli ostacoli e le criticità che, al contrario, ne impediscono la piena realizzazione)*

Possiamo affermare, senza per altro andare alla ricerca di colpevoli, che l'integrazione sociosanitaria nell'Ambito territoriale si è sempre sviluppata e concretizzata quasi esclusivamente in via informale, tra i servizi sociali dei comuni e servizi territoriali dell'ASL. Con la creazione dell'Ambito Territoriale e l'avvio del PdZ, si è continuato a privilegiare questa forma di interazione pur sollecitando più volte i responsabili ASL FG a dare concretezza all'integrazione sociosanitaria. La carenza di risorse professionali denunciate dall'Asl, diventano un limite o e in alcuni casi un alibi, per mantenere uno status quo non più praticabile.

Come già accennato, la mancata sottoscrizione dell'Accordo di Programma con l'ASL FG inficia, la mancata condivisione e sottoscrizione di protocolli operativi ha inficiato l'avvio di attività e servizi ad integrazione sociosanitaria.

Al momento sono stati firmati solo due protocolli di intesa, quello tra Ambito Territoriale, il Servizio Integrazione Scolastica Handicap (SISH) e gli Istituti Scolastici e il Protocollo di intesa per il trasporto disabili verso i centri di riabilitazione. Solo il primo però ha prodotto i suoi effetti sul territorio, avviando sul territorio nel 2011 il servizio di Assistenza Specialistica Alunni Disabili. Il secondo invece, continua ad avere difficoltà nel suo avvio.

Altri servizi ad integrazione sociosanitaria quali equipe integrate, interventi relativi alla salute mentale e alle dipendenze patologiche, pur concretizzandosi con buoni rapporti informali con l'Ambito territoriale, mancano di protocolli operativi che delineano obiettivi comuni, responsabilità e risorse messe a disposizione.

L'UVM avviata nei primi mesi del 2011, ma solo per l'Assegno di Cura e AIP, attualmente non è in grado di assolvere a tutte le richieste pervenute. A fronte di 813 richieste di valutazione (SVAMA), 743 sono state chiuse nella parte sociale, 303 nella parte medica, 276 nella parte cognitiva e 62 dall'UVM.

Se raffrontiamo inoltre le risorse a disposizione, l'ambito ha messo a disposizione sette assistenti sociali nei quattro comuni, i MMG e i PLS che operano sul territorio e che in questa occasione compilano sia la parte medica che la parte cognitiva, sono 48, mentre l'UVM, i cui componenti sono oltre all'Assistente sociale delegata e il MMG o PLS del richiedente anche la responsabile del distretto e un geriatra incaricato, si riunisce una volta alla settimana, per tre ore.

Inoltre l'Ambito Territoriale, proprio in occasione dell'assegno di cura e dell'Assistenza indiretta personalizzata, ha aperto la propria piattaforma informatica al Distretto Sanitario, ai MLS e ai PLS, introducendo la scheda SVAMA informatizzata, facilitando enormemente il compito di tutte le professionalità che partecipano alla valutazione.

Infine la Porta Unica di Accesso rimane ancora formalmente sulla carta. Sostanzialmente però la piattaforma informatica dell'Ambito, sta funzionando come una PUA virtuale in quanto dà la possibilità di accesso a differenti servizi territoriali, prevede la cartella utente e le relative schede di valutazione (quali la scheda SVAMA) condizionalmente condivisibili, ed entro la fine del 2011 la

gestione dell'agenda delle UVM e delle equipe integrate. In pratica il territorio ha a disposizione uno strumento tecnico efficiente ed efficace, ma inutilizzabile per la mancanza di protocolli operativi.

#### 2.4 I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2010 con il primo Piano Sociale di Zona)

*(In questo paragrafo occorre descrivere i servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del piano sociale di zona, cioè l'indicazione precisa di quanto è stato realizzato nel periodo oggetto della valutazione)*

In questo paragrafo verranno descritti le attività e i servizi con l'ordine utilizzato per la scheda di rendicontazione al fine di dare la possibilità al lettore della relazione di avere un confronto immediato dei dati economici, scusandoci fino da ora se alcune considerazioni verranno ripetute.

#### **Equipe Multidisciplinare integrata affido e adozioni / affido familiare**

L'equipe, formata da operatori esterni con contratti a CO.CO.CO e partita IVA, individuati attraverso un bando di selezione pubblica e che già aveva operato nel precedente PdZ, in sinergia con l'equipe abuso e maltrattamento, ha iniziato il proprio lavoro rivisitando il progetto complessivo sulle responsabilità familiari e gli interventi sui minori, sulla base delle criticità emerse dal precedente incarico. Nel corso dell'anno sono state incrementate le ore contrattualizzate, passando dalle 18 alle 36 ore settimanali e ampliando l'equipe con altre professionalità aggiuntive in ottemperanza al budget approvato assieme al PdZ.

Ovviamente l'equipe non si sostituiscono al servizio sociale professionale dei singoli Comuni, ma lo affianca per ogni caso preso in carico, sviluppa e attua il progetto personalizzato, individuando le famiglie affidatarie e le altre professionalità indispensabili alla buona riuscita del progetto. In pratica, l'equipe è andata a regime nell'ultimo mese dell'anno seguendo inizialmente 10 casi.

Obiettivo 2011: si prevede, dopo la sottoscrizione dell'accordo di programma, di condividere ed elaborare il protocollo operativo con il Consultorio Familiare, costituire l'elenco delle famiglie affidatarie, sviluppare percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema dell'affido.

#### **Azioni di sostegno alla genitorialità**

Le azioni di questo intervento sono attuate sia dal servizio sociale professionale, sia dalle due equipe affido adozione, abuso e maltrattamento. Possono prevedere incontri con psicologo per il sostegno alla relazione genitori/figli, counselling, percorsi di informazione e formazione individuale e/o di gruppo in merito agli aspetti sociali, psicologici e giuridici, della relazione genitori/figli ed altro.

Alcune attività sono state avviate nel corso del primo trimestre 2011.

Obiettivo 2011: realizzazione dello sportello per il sostegno alla relazione genitori/figli, Mappatura e monitoraggio dei fenomeni di disagio familiare, analisi dei bisogni e confronto delle informazioni con le altre istituzioni interessate, predisposizione di percorsi di informazione e formazione individuale e/o di gruppo in merito agli aspetti sociali, psicologici e giuridici, della relazione genitori/figli ed altro.

#### **Ufficio spazi e tempi**

Nel corso del 2010 si è iniziato a predisporre il percorso di avvio per l'individuazione del soggetto che potesse compiere lo studio di Fattibilità relativo al Piano Territoriale dei Tempi e degli Spazi.

Obiettivo 2011: Conclusione del percorso di individuazione del soggetto per lo studio di fattibilità e avvio dello studio stesso.

### **Servizi per la prima infanzia**

Il servizio ormai consolidato sul territorio dei due comuni sede degli asili nido, vede accentrare la gestione del servizio all'Ambito territoriale. Nel primo PdZ si era giunti alla condivisione del regolamento unico di accesso al servizio. Con il secondo PdZ, si è avviata la procedura unica per l'individuazione del soggetto gestore dei due asili nido con la possibilità di estendere la gestione anche al centro ludico prima infanzia di San Nicandro Garganico al termine dei lavori di costruzione e la fornitura degli arredi indispensabili al funzionamento.

Con la gara della gestione, l'Ambito ha puntato anche al miglioramento della qualità indicando, tra le professionalità che il soggetto gestore dovrà mettere a disposizione, quella del coordinatore pedagogico.

Al momento, il servizio di asilo nido del Comune di San Marco in Lamis, è stato trasferito presso una scuola materna, al fine di permettere la ristrutturazione completa del nuovo asilo nido inserito negli interventi di infrastrutturazione sociale. Relativamente al costo del servizio, pur rimanendo alto si è riuscito a diminuirne i costi, **mentre la compartecipazione al costo del servizio da parte dell'utente ha subito un \_\_\_\_\_ incremento /decremento rispetto al precedente anno.**

Obiettivo 2011: Non potendo intervenire sulla costruzione dei nuovi asili nido, l'Ambito territoriale si impegnerà a predisporre le azioni per arrivare alla fine del 2012, al raggiungimento degli obiettivi di servizio. In particolare verranno censite accuratamente i centri ludici prima infanzia privati e, al contempo individuare strumenti più opportuni per convenzionare il privato sociale.

### **Forme di Sostegno economico**

Nel corso del 2010 tutta la parte relativa all'inclusione sociale e lavorativa di persone e famiglie con disagio prolungato e con persistenti esigenze economiche, non è ancora stata accentrata all'Ambito territoriale, pertanto questo intervento verrà attuato contestualmente a tutto il processo di inclusione sociale.

Da questo intervento non sono esclusi i percorsi di inclusione socio—lavorativa relativi all'area della salute mentale e delle dipendenze patologiche,

Obiettivo 2011: Avvio del processo di inclusione sociale - predisposizione e accordi con centri per l'impiego ed enti di formazione, creazione di un raccordo funzionale con i settori attività produttive e politiche per il lavoro, predisposizione di un regolamento di accesso al servizio.

### **Assistenza Domiciliare Educativa**

L'avviso pubblico per la costituzione di elenco esperti necessari alla realizzazione del PdZ, ha permesso di individuare figure professionali da utilizzare sia per l'assistenza specialistica alunni disabili, sia per l'avvio del servizio di Assistenza Domiciliare Educativa. L'enorme numero di segnalazioni di assistenza specialistica alunni disabili e la mancata dotazione di strumenti

“oggettivi” di valutazione del bisogno, hanno consigliato di concentrare le risorse professionali per il 2010 sull’assistenza specialistica ed avviare il servizio ADE nel corso del 2011, permettendo all’ambito di ricercare nuove figure professionali.

Si deve considerare che la scelta dell’Ambito è stata quella di operare in economia e non affidare il servizio a terzi per le seguenti ragioni e valutazioni che possiamo sintetizzare nei punti seguenti:

- Carenza di imprese sociali locali con esperienza adeguata al tipo di servizio da attivare.
- Necessità di orientare gli operatori coinvolti con interventi e metodologie definite dall’equipe multiprofessionale;
- Individuare operativamente le professionalità più idonee e preparate allo svolgimento di un compito estremamente delicato
- Creare momenti di lavoro comune al fine si sollecitare, tra le professionalità più autonome, la costituzione di imprese sociali, così come avvenuto con alcuni operatori del servizio civile nel Comune di San Marco.

Il servizio si è comunque attivato per circa 80 ore settimanali con la presa in carico di 8 casi nel primo semestre del 2011

Obiettivo 2011: Mappatura delle necessità territoriali, definizione dei criteri di valutazione, stesura dei progetti individualizzati, messa a regime del servizio.

### **Equipe integrata Abuso e maltrattamento**

Vedi equipe multidisciplinare integrata affido/adozione

### **SAD / ADI**

Il servizio di Assistenza domiciliare anziani e disabili è il servizio, assieme al telesoccorso – teleassistenza più consolidato a livello di Ambito ; Entrambi sono passati alla competenza dell’Ambito ed esteso a tutti i comuni già dal 2008. Non si riscontrano criticità, la lista di attesa sembra diminuire nel corso del 2011, presumibilmente determinata dall’aggravarsi delle condizioni di salute di alcuni fruitori che hanno quindi preferito rivolgersi al mercato delle badanti che offrono una presenza giornaliera più estesa.

Relativamente all’ADI, assistenza domiciliare integrata, al momento non si è riusciti a confrontare l’elenco dei residenti in ADS (assistenza domiciliare sanitaria con i residenti in SAD (Assistenza domiciliare sociale)

Obiettivo 2011: Conclusione delle procedure di gara per il servizio SAD attualmente in proroga, razionalizzare il servizio attraverso la rilevazione puntuali delle attività svolte dagli operatori.

### **Abbattimento Barriere architettoniche**

Per il 2010 sono state liquidate le richieste inoltrate per l’anno 2009.

Obiettivo 2011: Creazione di avviso pubblico di ambito a scadenza prefissata per l’erogazione dei contributi.

### **Integrazione scolastica Alunni disabili**

Come accennato in precedenza, nel corso del 2010 è stato sottoscritto il protocollo di intesa tra Ambito Territoriale, Istituti scolastici e il Servizio Integrazione Scolastica Handicap (SISH) dell'ASL per l'avvio del servizio di Assistenza Specialistica Alunni Disabili.

La maggiore criticità incontrata nell'avvio del servizio è stata determinata dalla mancanza di un sistema di valutazione condiviso ed "oggettivo". Da una proposta iniziale di osservazione sul campo, si è giunti a quantificare un minimo di ore a quasi tutti gli alunni segnalati, ciò ha fatto slittare l'avvio del servizio dopo la pausa delle vacanze natalizie.

Il servizio ha coinvolto 95 alunni, assistiti da 11 operatrici.

Obiettivo 2011: Miglioramento del servizio sulla base delle criticità evidenziate nel corso delle riunioni di verifica, costituzione di un tavolo tecnico – Ambito, Istituti scolastici, SISH - per l'individuazione e predisposizione di un modello di valutazione univoco (basato sulla classificazione ICF), individuazione di percorsi formativi per gli assistenti specialistici, predisposizione formazione degli operatori coinvolti nella valutazione sul nuovo sistema.

### **Inclusione lavorativa (Ser.T)**

Nel corso del 2010 sono state finanziate n° 1 borse lavoro che hanno coinvolto un solo residenti in carico al Ser.T. ciò è stato determinato dalla conclusione di un precedente percorso di inserimento lavorativo avvenuto alla fine del 2009 e che riguardavano la stessa utenza.

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il Ser.T. Avvio del processo di inclusione socio lavorativa, predisposizione a accordi con centri per l'impiego ed enti di formazione, creazione di un raccordo funzionale con i settori attività produttive e politiche per il lavoro, predisposizione di un regolamento di accesso al servizio.

### **Attività di prevenzione ed emersione**

Nell'anno in corso non sono stati effettuati interventi

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il Ser.T, predisposizione congiunta di interventi di prevenzione nelle scuole.

### **Inclusione Lavorativa (CSM)**

Sono state finanziate nel corso dell'anno \_\_\_\_ borse lavoro che hanno coinvolto n° residenti in carico al CSM

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il CSM. Avvio del processo di inclusione socio lavorativa, predisposizione a accordi con centri per l'impiego ed enti di formazione, creazione di un raccordo funzionale con i settori attività produttive e politiche per il lavoro, predisposizione di un regolamento di accesso al servizio.

### **Gruppo appartamento per persone affette da disturbi psichiatrici**

La difficoltà a trovare appartamenti privati per la creazione di gruppi appartamento da destinare a soggetti con fragilità psichiche stabilizzati, determinato principalmente dallo stigma sociale verso questo tipo di cittadini, sembra possa essere in parte superato in quanto si sono individuati, nel



Comune di San Giovanni Rotondo, dei locali di proprietà comunale da adibire a gruppo appartamento. Sono già stati impegnati, sia da parte del Comune di San Giovanni Rotondo, sia da Parte dell'Ambito Territoriale le somme necessarie per la ristrutturazione e l'arredo dei locali.

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il CSM. Sollecitazione avvio gara ristrutturazione.

### **Prevenzione**

Nell'anno in corso non sono stati effettuati interventi

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il CSM.

### **Segretariato sociale / PUA**

L'obiettivo di servizio indicato nel raggiungimento di 1 assistente sociale ogni 5.000 verrà raggiunto non appena sarà sottoscritto il protocollo di intesa per l'attivazione della PUA. L'Ambito territoriale progressivamente ha contrattualizzato 4 assistenti sociali a 36 ore e una a 18 ore settimanali, che ha destinato in via prioritaria alle equipe multiprofessionali e a specifici progetti, Solo in parte e per situazioni particolare svolgeranno anche funzioni di segretariato sociale.

La contrattualizzazione di queste professionalità ha permesso lo sviluppo di un welfare di accesso e una presa in carico più mirata alle esigenze della popolazione.

Relativamente alla PUA, vale quanto indicato nel punto 2.3

Obiettivo 2011: Avvio definitivo della piattaforma informatica dell'ambito con utilizzo della cartella sociale, comprensiva della presa in carico dell'utente, gestione del budget della rendicontazione, gestione della documentazione; formazione operatori sull'utilizzo della piattaforma informatica. Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo per il funzionamento della PUA; assegnazione figure professionali alla PUA.

### **Consolidamento sportelli sociali con terzo settore, patronati, centro per l'impiego e informagiovani**

Nell'anno in corso non sono stati effettuati interventi e avviate attività

Obiettivo 2011: Avvio del percorso per l'attivazione dello sportello sociale per il terzo settore; creazione di un raccordo funzionale con i settori attività produttive e politiche per il lavoro, predisposizione di un regolamento di accesso al servizio.

### **Strutturazione, funzionamento, sviluppo UVM**

Anche per le attività inerenti allo sviluppo dell'UVM si rimanda a quanto già scritto nel punto 2.3.

Obiettivo 2011: Sottoscrizione dell'accordo di programma con ASL FG, condivisione ed elaborazione protocollo operativo con il funzionamento dell'UVM. Estensione dell'operatività su tutti i servizi ad integrazione sociosanitaria che necessitano di valutazione in UVM.

### **Centro Socio Educativo e riabilitativo per diversamente abili**

In fase di realizzazione nel Comune di San Nicandro Garganico.

Obiettivo 2011: Monitoraggio fasi di realizzazione.

### **CAP per persone diversamente abili**

Attualmente il servizio è attivo nel solo comune di San Giovanni Rotondo. Con il piano dell'infrastrutturazione sociale è prevista la realizzazione di una struttura per Comune, tranne per il Comune di Rignano Garganico che si avvarrà del CAP anziani anch'esso in fase di costruzione.

Come per l'asilo nido, e i centri aperti polivalenti per disabili, una volta che saranno terminate le costruzioni dei Centri polivalenti la gestione completa passerà all' Ambito territoriale.

Obiettivo 2011: Monitoraggio delle fasi di realizzazione.

### **Dopo di Noi**

La Regione Puglia ha cofinanziato all'ASP Zaccagnino con € 150.000,00 la costruzione/ristrutturazione di un dopo di noi. Nell'incontro interlocutorio, tra Regione Puglia, Ambito Territoriale e ASP Zaccagnino, si era concordato che quest'ultima individuasse le risorse necessarie per finanziare il progetto del "Dopo di Noi". In una successiva riunione tra Ambito territoriale e ASP Zaccagnino, la proposta presentata però non aveva i requisiti economici sufficienti alla realizzazione della struttura, per cui si è rinviata ad una fase successiva la rimodulazione del progetto.

Obiettivo 2011: Definizione di una proposta progettuale compatibile con le risorse a disposizione.

### **Centro Aperto Polivalente per Anziani**

La struttura è funzionante da anni nel comune di San Marco in Lamis e nel Comune di San Giovanni Rotondo. La seconda però si può considerare come una messa a disposizione di locali affittati dal comune per gli anziani residenti.

Nel piano delle infrastrutture sono previsti la costruzione e la ristrutturazione di CAP per anziani nei tre comuni privi di tale servizio

Come per l'asilo nido, e i centri aperti polivalenti per anziani, una volta che saranno terminate le costruzioni dei Centri polivalenti, la gestione completa passerà all' Ambito territoriale.

Obiettivo 2011: Monitoraggio delle fasi di realizzazione.

### **Centro Aperto Polivalente per minori**

Si è concluso nella prima metà del 2011 la ristrutturazione del Centro diurno per minori nel Comune di San Marco in Lamis, è in corso la fase di individuazione delle risorse professionali da inserire per la gestione del centro. Mentre è ancora nella fase preliminare la costruzione del Centro Aperto Polivalente di San Nicandro Garganico. Anche per questo servizio le risorse economiche, provengono dal budget comunale.

Obiettivo 2011: Definizione di una proposta progettuale condivisa con gli operatori individuati tramite evidenza pubblica per il Centro Diurno, monitoraggio delle fasi di realizzazione per il Centro Aperto Polivalente

### **Formazione Operatori**

Nel corso del 2010 sono state intraprese attività di formazione agli operatori comunali per l'utilizzo della piattaforma informatica; nel primo semestre del 2011 è stata effettuata una giornata formativa per i MMG e PLS per l'accesso alla piattaforma informatica e l'utilizzo della scheda SVAMA, fondamentale per l'attivazione della UVM.

Obiettivo 2011: Formazione degli operatori coinvolti nella compilazione della "Cartella Sociale informatizzata"; formazione operatori coinvolti nella raccolta dati monitoraggio e rendicontazione.

## **Informazione, comunicazione e sistemi informativi**

Per la parte relativa alla informazione e comunicazione vedere il punto 5.1

L'Ambito Territoriale sta costruendo una piattaforma informatica come strumento operativo per supportare gli operatori nel loro compito quotidiano. La piattaforma ormai quasi completata prevede la gestione dei seguenti flussi informativi:

### **SPECIFICHE TECNICHE PIATTAFORMA INFORMATICA**

#### **1) Amministratori**

##### ***Gestione operatori.***

Gestione degli utenti che accedono al back office della piattaforma con attribuzione di privilegi amministrativi in relazione alle competenze e al servizio da espletare con accesso alla piattaforma tramite "Token" e relativo n° seriale per la gestione degli interventi di competenza .

##### ***Log Attività.***

Log delle attività svolte dagli operatori nel back office amministrativo. L'attività svolta dall'operatore viene memorizzata per data e ora, così come i tentativi di accesso falliti o con esito positivo (strumento utile per l'amministratore di sistema).

#### **2) Configurazione**

##### ***Gestione Comuni dell'Ambito Territoriale***

##### ***Aree Intervento***

##### ***Servizi/interventi***

*Obiettivi di servizio*

*Servizi a valenza comunale*

##### ***Fondi/risorse***

*Trasferimenti fondi nazionali e regionali a qualsiasi titolo*

*Trasferimenti comunali per obiettivi di servizio*

##### ***Status Operatori***

##### ***Compartecipazione***

*calcoli delle quote di compartecipazione in funzione della tipologia di servizio*

#### **3) Gestione Contabile**

##### ***Budget e programmazione***

*Predisposizione delle risorse per obiettivi di servizio e per interventi comunali*

##### ***Rendicontazione***

*Gestione determine di impegno e liquidazione, rendicontazione in tempo reale, suddiviso aree di intervento, per obiettivi di servizio e per interventi comunali con indicazione delle somme Assegnate, programmate, accreditate, impegnate e liquidate.*

#### 4) Gestione Documenti

**Publici** – determine, delibere, verbali, regolamenti etc. e **Privati** Condivisione documenti tra operatori

#### 5) Strumenti

##### **Protocollo**

**Comunicazione agli operatori** - Comunicazione agli operatori con sistema di filtraggio categorie

##### **Reportistica**

**Importazione/esportazioni dati** - Verso sistema regionale , provinciale -Da sistema regionale, provinciale, altri strutture pubbliche

#### 6) Cartella Sociale del cittadino

##### **Servizio di segretariato sociale (Sportello Sociale)**

- Attività Amministrativa (Informazione, Accoglie la domanda del cittadino/utente, indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi)
  - o Bonus casa
  - o Bonus energia
  - o Iscrizioni (asilo nido, centro ludico prima infanzia, servizi educativi per il tempo libero, Centro sociale polivalente per anziani, Centro aperto polivalente per minori)
  - o Può ricomprendere (Ufficio tempi e spazi - Sportelli per l'integrazione socio-sanitaria-culturale degli immigrati)
  - o Assegno di cura e dote per i nuovi nati
  - o Prestito sull'onore Contributi in conto interessi per l'acquisto della prima casa

Attività di consulenza



Servizio sociale professionale

##### **Servizio Sociale Professionale (prestazioni sociali)**

- presa in carico della persona/famiglia,
  - o valutazione semplice
    - predisposizione di progetti personalizzati
  - o valutazione complessa (multidimensionale sociale)
    - predisposizione di progetti personalizzati
- attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete,
  - o **Catalogo dei servizi a gestione pubblica**
  - o **Catalogo delle attività del privato sociale**
- accompagnamento e aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.
  - o **Verifica del progetto di assistenza personalizzato**
  - o **Rimodulazione del progetto**

##### **Servizi ad integrazione socio sanitaria** (Domiciliari, Semiresidenziali e residenziali)

- Accesso tramite PUA
  - o Servizio Sociale Professionale
  - o MMG
  - o PLS
  - o Ser.T

- CSM
- (Consultorio)
- (SISH)
- Attivazione UVM
  - Valutazione disabilità
    - SVAMA
    - SVAMDI
    - ICF
  - Progetto Assistenziale individualizzato
  - attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete,
    - **Catalogo dei servizi e delle strutture a gestione pubblica**
    - **Catalogo dei servizi e delle strutture accreditate**

Nel corso del 2010 con l'avvio della procedure per l'assegnazione dell' "Assegno di cura", l' "Assistenza indiretta personalizzata" e per la "Prima dote", l'informatico incaricato del progetto della piattaforma, con la collaborazione dell'UdP ha informatizzato la scheda di valutazione SMAMA, che ricordiamo è una scheda adottata dalla Regione Puglia nel 2005 per valutare i casi delle persone anziane per interventi ad integrazione sociosanitaria, cioè in UVM. Inoltre il sistema prevede la raccolta dati per la compilazione delle schede di monitoraggio e di rendicontazione adottate recentemente dalla giunta regionale.

Questo sistema permette un notevole risparmio di tempo degli operatori impegnati nella raccolta dei dati, un confronto puntuale con altre realtà territoriali, l'archivio informatizzato dei richiedenti le prestazioni, la gestione della rendicontazione e degli atti amministrativi ad essa collegato.

Obiettivo 2011: Sviluppo della Cartella Utente, implementazione modulistica comune per accesso ai servizi, predisposizione reportistica attività operatore; formazione utilizzatori piattaforma, predisposizione PUA virtuale.

### **Pronto Intervento Sociale**

Il servizio è sempre stato attuato informalmente dal servizio sociale professionale dei comuni dell'Ambito, in tutti i casi di urgenza, pur rimanendo un numero limitato, sono sempre intervenute anche al di fuori del proprio orario di lavoro, attivandosi per la risoluzione del caso.

Nel corso del 2009-2010 la Prefettura di Foggia ha sollecitato più volte, tutti gli Ambiti territoriali a comunicare un'utenza telefonica dei servizi sociali dell'ambito, attiva 24 ore su 24, per tutti i casi di emergenza che si possono presentare sul territorio dell'Ambito. Al momento, le difficoltà ad implementare un servizio che la casistica ci induce a ritenerlo non prioritario rispetto ad altri interventi, inoltre la complessità di strutturazione e gestione hanno evidenziato i limiti per attivazione di un tale servizi.

Il servizio di telesoccorso e teleassistenza, contrattualizzato mediante convenzione con la società Telecom, non ha prodotto risultati significativi. Nel triennio di attivazione del servizio, a fronte di 16 utenti collegati, solo una chiamata è pervenuta alla centrale operativa.

Obiettivo 2011: Verifica della possibilità di introdurre un sistema di reperibilità anche in convenzioni con il privato sociale o con altri Ambiti Territoriali; diffusione e informazione ai MMG del servizio di teleassistenza.

## **Trasporto Sociale**

Nel corso del 2010 è stato sottoscritto il protocollo di intesa con l'ASL FG per la gestione e l'implementazione dei servizi trasporto disabili verso i centri di riabilitazione. Sia il regolamento di accesso al servizio, sia le risorse necessarie alla compartecipazione sono state concordate e disponibili per il loro utilizzo.

Per quanto riguarda il solo trasporto sociale ogni comune dell'Ambito gestisce il servizio con proprie modalità.

**Obiettivo 2011:** Sollecitare l'ASL FG all'attivazione del servizio trasporto verso centri di riabilitazione.

## **Ufficio di Piano**

L'ambito Territoriale, già nel precedente PdZ, in modo lungimirante aveva individuato tra le professionalità necessarie al funzionamento dell'UdP, quelle che poi la Regione Puglia, nel PRPS 2009-2012 ha indicato le funzioni minime che l'ufficio doveva assolvere attraverso professionalità adeguate e dedicate con un impegno orario settimanale di 36 ore; in particolare nell'Ufficio di Piano dell'Ambito territoriale sono state coperte le seguenti funzioni:

- Funzione di programmazione e progettazione (personale esterno Co.CO.Co per 36 ore sett.)
- Funzione di gestione tecnica e amministrativa (Responsabile Ufficio di Piano + amministrativo (a 18 ore), entrambi dipendenti del Comune di San Marco in Lamis
- Funzione contabile e finanziaria (personale esterno a P. IVA per 20 ore sett.)

Inoltre, fanno parte dell'Ufficio di Piano, con funzioni di coordinatrici delle macroaree e gli assistenti sociali dipendenti comunali.

Infine l'informatico, che pur non essendo componente dell'UdP collabora strettamente con esso.

L'accentramento di funzioni all'Ufficio di Piano ha fatto emergere alcune criticità in particolare quelle riguardanti la notevole produzione di atti amministrativi e di procedure amministrative che non sono sufficientemente supportate da professionalità specificatamente dedicate, con un sovraccarico funzionale e operativo per l'UdP.

Inoltre il coordinamento delle macroaree non sempre assolve ai compiti assegnati determinando anche in questo caso un sovraccarico funzionale e operativo dell'UdP, che nelle sue difficoltà è sempre riuscito a ad assolvere il proprio compito alle scadenze richieste.

**Obiettivo 2011:** Individuazione e messa a disposizione di ulteriori risorse amministrative; rimodulazione delle macroaree, ristrutturazione logistica dell'UdP, avvio definitivo della piattaforma informatica.

## **Servizio di consulenza e mediazione familiare**

Nell'anno in corso non sono stati effettuati interventi e avviate attività; è comunque stata contrattualizzata una psicologa specializzata in mediazione, che nel corso del 2011, assieme all'UdP avrà il compito di strutturare il servizio.

**Obiettivo 2011:** Avvio del percorso per l'attivazione del servizio di consulenza e mediazione familiare; sottoscrizione del protocollo operativo con il consultorio familiare.

## Sportello immigrati

Nell'anno in corso non è stato aperto nessuno sportello specifico per gli immigrati. Sono state invece effettuate cinque giornate formative sui temi dell'immigrazione e delle problematiche legate alla regolarizzazione di persone immigrate, attraverso il progetto "Non Solo Braccia" finanziato dal Ministero dell'Interno per un totale di 25 ore, I soggetti coinvolti sono stati prevalentemente operatori dipendenti comunali dei servizi sociali e degli uffici anagrafici.

Inoltre nell'ambito dello stesso progetto, il corso di formazione predisposto per la creazione di impresa per soggetti immigrati e le risorse economiche a fondo perduto a disposizione per lo start up di impresa, non è riuscito a concretizzare la costituzione di impresa pur con soggetti orientati alla costituzione di sportelli e attività a supporto delle persone immigrate. Anche le sollecitazioni effettuate dall'ambito non hanno sortito l'effetto sperato.

Obiettivo 2011: Predisposizione delle procedure per l'individuazione di uno o più mediatori culturali; predisposizione dello sportello.

### 2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private

*(Descrivere il complessivo sistema di offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private presenti sul territorio, avendo cura di aggiornare il quadro di analisi allo stato attuale. Ove pertinente, descrivere anche le possibili implementazioni future alla dotazione infrastrutturale del territorio a seguito dell'eventuale accesso a specifici contributi regionali a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, o per l'avvenuta ammissione a finanziamento del rispettivo "Piano di investimento" a valere sulle risorse della linea 3.2 del PO FESR 207-2013, giusta Del. G.R. n. 2409/2009)*

L'Ambito Territoriale, grazie ai finanziamenti messi a disposizione della Regione, si sta dotando delle infrastrutture sociali necessarie a rispondere adeguatamente ai bisogni della popolazione; nel corso del 2010 i Comuni dell'Ambito, hanno avviato e concluso le procedure di gara per la realizzazione degli asili nido nei Comuni di San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis e, del Centro Ludico Prima infanzia nel Comune di San Nicandro Garganico. Inoltre, tra il 2010 e il 2011 è stato completato il Centro diurno di San Marco in Lamis. Complessivamente, nel periodo 2006-2010 sono stati finanziati complessivamente € 6.671.549,92 per l'infrastrutturazione sociale pubblica, di cui € 4.783.490,00 di risorse regionali e € 1.888.059,92 di cofinanziamento da parte dei Comuni.

Le tabelle seguenti indicano l'evoluzione dell'infrastrutturazione sociale nei comuni dell'Ambito territoriale dopo l'emanazione della legge regionale 19/2006, le fonti di finanziamento e le ripercussioni occupazionali derivanti dall'apertura delle strutture.

Dotazione infrastrutture sociali nei Comuni dell'Ambito Territoriale **Prima** Della **L.R.19/2006**

STRUTTURA			
COMUNE	NOME	TIPOLOGIA	art. reg. reg. 4/2007
S. Marco in Lamis	SAN GIUSEPPE (struttura comunale)	istituto Educativo Assistenziale	art.47
	CENTRO APERTO POLIVALENTE ANZIANI (struttura comunale)	Centro Aperto Polivalente	art. 106

	ASILO NIDO (struttura comunale)	Asilo Nido	ART. 53
<b>San Giovanni Rotondo</b>	ASILO NIDO (struttura comunale)	Asilo Nido	ART. 53
	CENTRO SOCIALE POLIVALENTE DISABILI (struttura comunale)	Centro Sociale Polivalente Disabili	ART. 105

Dotazione infrastrutture sociali finanziate nei Comuni dell'Ambito territoriale nel quadro del **primo** Piano Regionale Politiche Sociali

Infrastrutture Sociali Completate o In Fase Di Esecuzione

Comune	Tipologia di struttura	Totale investimento	Risorse regionali	Risorse comunali	Stato Avanzamento lavori
SAN GIOVANNI ROTONDO	Nuovo Asilo Comunale	€ 733.019,00	€ 549.764,00	€ 183.254,00	
	Centro aperto polivalente anziani	€ 300.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00	
SAN MARCO IN LAMIS	Nuovo Asilo Comunale	€ 1.200.000,00	€ 700.000,00	€ 500.000,00	Gara definitiva, lavori avviati
	Centro diurno Minori	€ 200.000,00	€ 100.000,00	€ 100.000,00	Lavori ultimati; gestione provvisoria
SAN NICANDRO GARGANICO	Centro Ludico prima infanzia	€ 378.302,00	€ 283.726,00	€ 94.575,00	Lavori avviati
<b>TOTALE FINANZIAMENTI</b>		<b>€ 2.811.321,00</b>	<b>€ 1.783.490,00</b>	<b>€ 1.027.829,00</b>	

Dotazione infrastrutture sociali Ambito Territoriale finanziati nel quadro del **secondo** Piano Regionale Politiche Sociali

**Elenco dei progetti di intervento che compongono il Piano di investimenti approvato con Conferenza di Servizio - Novembre 2010:**

Denominazione Progetto	Comune titolare	Tipologia di intervento	Costo totale dell'investimento	Contributo finanziario richiesto alla Regione	Stato Avanzamento lavori
1.CENTRO DIURNO POLIVALENTE PER PERSONE ANZIANE	RIGNANO GARGANICO	X Nuova struttura	€ 1.400.000,00	€ 1.200.000,00	Avvio procedura gara
		<input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente			
2.CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI	SAN NICANDRO GARGANICO	<input type="checkbox"/> Nuova struttura	€ 802.393,49	€ 601.795,12	Avvio procedura gara
		X Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente			
4.CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI "VIA PLAUTO" 1° e 2° Piano	SAN NICANDRO GARGANICO	<input type="checkbox"/> Nuova struttura	€ 297.782,36	€ 185.836,77	Avvio procedura gara
		x Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente			
5.CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI "VIA PLAUTO" Piano terra	SAN NICANDRO GARGANICO	<input type="checkbox"/> Nuova struttura	€ 190.747,84	€ 143.060,88	Avvio procedura gara
		x Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente			
6.CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI	SAN GIOVANNI ROTONDO	x Nuova struttura	€ 649.307,23	€ 349.307,23	Avvio procedura gara
		<input type="checkbox"/> Adeguamento/ ristrutturazione struttura esistente			
7 CENTRO SOCIALE	SAN MARCO	<input type="checkbox"/> Nuova struttura	€ 520.000	€ 520.000,00	Elaborazione



<b>POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI</b>	IN LAMIS	x Adeguamento/ ristrutturazione			progetto esecutivo
<b>TOTALE investimenti</b>			€ 3.860.230,92	€ 3.000.000,00	

Inoltre, nel Comune di San Giovanni Rotondo sono stati individuati dei locali che, una volta ristrutturati, verranno adibiti a “gruppo appartamento” per persone in carico presso il CSM, completamente finanziato dal Comune di San Giovanni Rotondo e dall’Ambito Territoriale, sopperendo in tal modo, alle difficoltà di reperire locali privati da destinare a persone affette da disturbi psichiatrici.

Come si può notare l’infrastrutturazione sociale pubblica avrà, alla fine del secondo piano un notevole sviluppo, passando da una dotazione iniziale di 5 strutture di cui 3 non a norma (in quanto costruite precedentemente alla data di approvazione del Regolamento Regionale 4/2007) ad una dotazione di 14 strutture.

Non meno importante sarà l’incremento occupazionale derivante dall’apertura delle nuove strutture che indipendentemente dal tipo di gestione individuata porteranno ad un incremento come di seguito riportato:

<b>INFRASTRUTTURE IN CORSO DI ULTIMAZIONE</b>		
<b>Comune</b>	<b>Tipologia di struttura</b>	<b>Personale Dedicato</b>
<b>SAN GIOVANNI ROTONDO</b>	Nuovo Asilo Comunale	4
	Centro aperto polivalente anziani	2
<b>SAN MARCO IN LAMIS</b>	Nuovo Asilo Comunale	4
	Centro diurno Minori	2
<b>SAN NICANDRO GARGANICO</b>	Centro Ludico prima infanzia	3
<b>TOTALE NUOVI OCCUPATI</b>		<b>15</b>

<b>INFRASTRUTTURE IN CORSO FASE DI PROGETTAZIONE</b>		
<b>Denominazione Progetto</b>	<b>Comune titolare</b>	<b>Personale Dedicato</b>
1.CENTRO DIURNO POLIVALENTE PER PERSONE ANZIANE	RIGNANO GARGANICO	<b>3</b>
2.CENTRO DIURNO SOCIOEDUCATIVO E RIABILITATIVO PER DISABILI	SAN NICANDRO GARGANICO	<b>5</b>
4.CENTRO APERTO POLIVALENTE PER MINORI “VIA PLAUTO”	SAN NICANDRO GARGANICO	<b>4</b>
5.CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER ANZIANI “VIA PLAUTO”	SAN NICANDRO GARGANICO	<b>2</b>
6.CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI	SAN GIOVANNI ROTONDO	<b>3</b>
7.CENTRO SOCIALE POLIVALENTE PER DIVERSAMENTE ABILI	SAN MARCO IN LAMIS	<b>5</b>
<b>TOTALE NUOVI OCCUPATI</b>		<b>22</b>

Oltre alle infrastrutture sociali pubbliche, non si deve dimenticare le infrastrutture private che entreranno, nella dotazione infrastrutturale del territorio. A quelle già esistenti che di seguito riportiamo

STRUTTURA			
COMUNE	NOME	TIPOLOGIA	art. reg. reg. 4/2007
San Nicandro Garganico	"Mario Zaccagnino" Centro Socio-Educativo Diurno (Asp )	centro socio educativo diurno	art.52
	Casa Di Riposo "Valente Zaccagnino" (Asp)	casa di riposo (per 4 posti letto per suore)	art. 65
San Giovanni Rotondo	Casa Padre Pio (Privata)	casa di riposo	ART,65
	Casa Padre Pio (Privata)	residenza protetta	ART,66
	Casa Padre Pio (Privata)	casa alloggio	ART.64
	Oasi Santa Chiara (1, 2, 3, 4) (Privata)	Comunità familiare	ART. 47
	Centro Ludico (Privata)	Centro ludico prima infanzia	ART. 90
	Ludolandia (Privata)	Ludoteca	ART. 89
	Centro Valori (Privata)	Centro socioeducativo riabilitativo	

sono in fase di ultimazione o sono stati avviati i lavori per la costruzione dell'asilo nido di Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo e la "Comunità per Minori" del ASP "Zaccagnino" di San Nicandro Garganico. Inoltre a San Nicandro Garganico è stato finanziato per € 150.000, il "Dopo di Noi" in una struttura dell'ASP Zaccagnino

Infine non si deve dimenticare i Laboratori Urbani Giovanili "ARTE FACENDO" del programma regionale "Bollenti Spiriti" che ha permesso di riqualificare tre spazi comunali e aprirli all'utilizzo della cittadinanza dei Comuni di San Nicandro Garganico, San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis.

Laboratori "Arte facendo"	Fondi	
	Fondi Comunali	Fondi Regionali
San Giovanni Rotondo	€ 79.386,24	€ 212.528,11
San Marco in Lamis	€ 88.043,55	€ 183.185,77
San Nicandro Garganico	€ 16.500,00	€ 147.186,55
Gestione comune		€ 24.071,57
<b>TOTALE INVESTIMENTI</b>	<b>€ 183.929, 79</b>	<b>€ 566.972,00</b>

### 3. Mappe del capitale sociale

#### 3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

*(Descrivere la complessiva articolazione, in termini quantitativi e qualitativi, del sistema di risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio indicate. Aggiornare il quadro di analisi - ove possibile rispetto alle fonti statistiche e censuarie disponibili – allo stato attuale)*

Il territorio dell'Ambito ha una complessa articolazione di organizzazioni del terzo settore che movimentano la vita culturale, sociale, sportiva, del tempo libero e religiosa della cittadinanza. Ci

sono alcune differenze da territorio a territorio; San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis hanno censito rispettivamente 63 e 59 forme associative mentre nel territorio di San Nicandro Garganico ne sono state censite 15; nessuna associazione è censita nel comune di Rignano garganico.

Anche le imprese sociali registrate all'Albo regionale sono numerose, 14 nel complesso del territorio dell'Ambito. Anche in questo caso si può notare una diffusione disomogenea sul territorio. Cinque sono registrate nel Comune di San Marco in Lamis, sette nel Comune di San Nicandro Garganico e una nei Comuni di San Giovanni Rotondo e nel Comune di Rignano Garganico; di queste 14 imprese sociali tre sono state costituite prima dell'anno 2000, sei sono state costituite nella prima metà del decennio precedente e cinque nella seconda metà di cui 4 nel 2010 (Fonte regione Puglia - Si deve precisare che la data è relativa all'atto di iscrizione al registro regionale)

La tabella seguente indica il settore di attività prevalente dell'associazionismo

<b>Settore di Attività Prevalente</b>	<b>Associazionismo per Comuni</b>		
	<b>S. Giovanni Rotondo</b>	<b>San Marco in Lamis</b>	<b>San Nicandro Garganico</b>
assistenza sociale;	5		2
socio-sanitario;		3	2
beneficenza;			
educazione e formazione;		1	
sport;	20	9	
ambiente;	4	4	
religione.		14	
protezione civile	1	3	
cooperazione internazionale	2		
tempo libero		1	1
solidarietà e promozione sociale	13		
cultura (arte, musica, teatro, cinema);	18	10	3
altro		14	7
<b>Totale</b>	<b>63</b>	<b>59</b>	<b>15</b>

Si deve precisare che i dati in possesso dell'ambito sono assolutamente disomogenei perchè richiesti ai singoli comuni che hanno effettuato il censimento, con criteri propri e non omogenei. Ciò lo si desume dal fatto che nel Comune di San Giovanni Rotondo non sono state segnalate associazioni a carattere religioso come parrocchie e centri di spiritualità.

Rispetto poi alle attività, al numero degli associati e agli interventi effettuati, alla quantificazione e qualificazione delle risorse gestite, ai rapporti con le Amministrazioni locali, non è stato possibile effettuare valutazioni di merito. Pertanto si rimanda a un periodo successivo una disamina più approfondita del contesto associativo. Preme sottolineare che un buon numero delle associazioni censite almeno una volta all'anno entra in contatto con le amministrazioni per richieste varie (Spazi, contributi, partenariato, permessi ect,)

Differente appare il contesto dell'impresa sociale; delle 14 cooperative censite sul territorio dell'Ambito solo tre hanno avuto contatti con l'UdP e due partecipano regolarmente ai bandi per la gestione di servizi.

Anche in questo caso una disanima approfondita non è stata fatta ma in questo caso è più facile comprendere l'operatività dell'impresa dal volume annuale di fatturato che, anche per le imprese costituite da molto tempo sono a livello di impresa artigianale. Inoltre il fatturato proviene prevalentemente dal settore pubblico, il che sottolinea la difficoltà della cooperazione sociale ad autofinanziarsi.

### 3.2 Percorsi e azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale.

*(Indicare se e con quali prassi, modalità e procedure l'ambito territoriale ha promosso azioni per il sostegno attivo allo sviluppo del capitale sociale nella comunità locale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: azioni di sostegno e promozione del volontariato, sostegno alla creazione e potenziamenti di reti sociali territoriali, promozione della cittadinanza attiva e dei processi partecipativi, ecc... )*

L'Ambito territoriale ha previsto, nel proprio PdZ, la creazione di uno sportelli sociali con terzo settore e patronati; attualmente lo sportello non è ancora stato attivato anche se informalmente alcune sollecitazioni al territorio sono state effettuate, così come percorsi di affiancamento a soggetti intenzionati a costituirsi in organizzazioni non profit. Questo percorso informale ha permesso la costituzione di una cooperativa sociale di tipo A, mentre non ha prodotto risultati una sollecitazione effettuata con soggetti rientranti nell'azione di autoimprenditorialità del progetto "non Solo Braccia" finanziato dal Ministero degli Interni. Con questo ultimo progetto, però è stato istituito presso Banca Etica un fondo di garanzia per il terzo settore.

Si sottolinea però che ogni singolo comune assolve in proprio il compito di sviluppare il capitale sociale del proprio territorio. Il Comune di San Giovanni Rotondo ha istituito l'Albo delle Associazioni necessario per ottenere dall'Amministrazione comunale una qualsiasi forma di sponsorizzazione, partenariato o altro; il Comune di San Marco in Lamis invece oltre all'istituzione dell'albo delle associazioni, ha promosso la Consulta delle Associazioni che non ha per il momento sviluppato le proprie potenzialità

#### **4. Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive**

*(Descrivere, per aree di welfare - Responsabilità familiari, Politiche per i minori, Persone anziane, Persone con disabilità, Dipendenze, Salute mentale, Abuso e maltrattamento, Contrasto alla povertà, Welfare d'accesso - , gli aspetti fondamentali di innovazione avviati con il primo Piano Sociale di zona: i nuovi servizi realizzati in gestione associata, il potenziamento degli interventi attivati e delle prestazioni erogate, i risultati ottenuti in termini di organizzazione del servizio, di destinatari raggiunti, di assetto organizzativo dei servizi sociali comunali, le problematiche emerse in relazione all'attuazione dei servizi di Ambito, i processi complessivi di cambiamento in termini di innovazione/consolidamento del sistema di offerta dei servizi/interventi/prestazioni sociali sul territorio dell'Ambito)*

*Il sistema di offerta dei servizi: punti di forza e criticità (dal secondo PdZ)*

Il quadriennio del primo Piano di zona è stato caratterizzato da un lento quanto continuo avvicinarsi all'offerta dei servizi previsti dal piano stesso. La prima parte e cioè, i primi due anni, sono serviti per le fasi di avvio del piano, mentre la seconda parte è stata caratterizzata dal passaggio progressivo di alcuni servizi gestiti a livello comunale in servizi gestiti a livello di ambito e dall'avvio di nuovi servizi a gestione di ambito.

Inoltre per molti servizi, sia di ambito, sia comunali la filosofia seguita è stata quella di sviluppare un metodo comune e condiviso per la loro gestione al fine di rendere omogenei i servizi sul territorio stesso.

Infine è stato reso omogeneo a livello di Ambito territoriale la compartecipazione dell'utente al costo dei servizi a domanda individuale che, prima dell'adozione del piano, vedeva una disparità di accesso ai servizi, in alcuni casi anche molto accentuata dei cittadini di comuni differenti. Ciò ha permesso di quantificare il reale fabbisogno del servizio da parte dei cittadini.

L'analisi delle aree prioritarie è stata effettuata utilizzando dati numerici e dati economici del primo PdZ incrociandoli con le considerazioni scaturite dai tavoli tematici. Per completezza metodologica si deve però sottolineare che i dati raccolti a livello comunale risentono delle "interpretazione" data, del servizio o intervento attuato, dal compilatore della scheda.

#### **RESPONSABILITÀ FAMILIARI.**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

**Contributi economici ad integrazione del reddito familiare:** attivo sui quattro comuni dell'ambito ha visto dimezzare, in alcuni casi (SNG -SGR) la richiesta da parte dei cittadini, nel

contempo però sono aumentate le richieste di contributi in cambio di prestazioni di lavori di pubblica utilità che, in alcuni casi sono raddoppiati. L'aspetto rilevante è che si è passati da una concezione assistenzialistica della contribuzione ad una concezione di scambio di prestazioni ben accettata dai richiedenti. L'aspetto però critico è che l'intervento non è supportato da altri servizi come lo sportello lavoro, la formazione professionale o altri servizi che possono innescare processi di uscita da situazioni sociali di fragilità.

**Affido familiare:** il servizio attivo su tre comuni dell'ambito non ha ancora fatto proprie le linee guida emanate dalla regione, infatti essi adottano ancora modalità differenti di agire, anche se l'equipe affido e adozione ha posto le basi per costituire il servizio unificato sul territorio dell'ambito; inoltre, la stessa è impegnata nella costituzione della rete delle famiglie affidatarie. Il percorso tutto in salita, incontra il suo maggior ostacolo nel reperire famiglie "sensibili" alla relazione di aiuto.

### **SERVIZI IN FAVORE DEI MINORI.**

Le politiche per i minori e quelle per le responsabilità famigliari sono fortemente legate. La legge 285/97 ci ha insegnato che il sano sviluppo psicofisico dei minori è determinato dalla capacità delle principali agenzie educative di creare sistema, con l'obiettivo dichiarato di garantire ai minori i loro diritti fondamentali.

I servizi attivati nei comuni dell'Ambito hanno coperto un'ampia gamma di bisogni, relativi sia alle emergenze, sia alla generalità della popolazione minorile, dando continuità ad alcuni servizi. Comunque, il complesso dell'azione dei servizi sociali mostra ancora punti di criticità in particolare per quanto riguarda alcuni fenomeni emergenti come atti di bullismo e vandalismo e l'incremento del consumo di bevande alcoliche e sostanze psicotrope.

Il fenomeno dell'abuso di droghe e di alcolici è ampiamente diffuso tra le fasce giovanili e purtroppo, si assiste ad un abbassamento dell'età nella quale si ha il primo approccio con queste sostanze. Da dati stimati dal Ser.T Gargano dell'ASL, il consumo, anche se non frequente, di sostanze alcoliche riguarda almeno un adolescente su tre mentre quello di sostanze cannabinoidi un adolescente su due. In particolare la ricerca condotta in alcuni istituti scolastici rileva che il consumo di sostanze alcoliche aumenta con il crescere dell'età.

Anche gli atti di bullismo giovanile sono in aumento. L'indagine effettuata dall'Unità Operativa di Prevenzione dell'ASL in alcune scuole del territorio altre a rilevare una sensazione di positiva maturità degli adolescenti e una soddisfazione su molti aspetti della loro vita (amicizie, affetti, tempo libero, il luogo in cui si vive, il rapporto con la famiglia etc.), rileva che il 25% degli intervistati subisce almeno una volta alla settimana atti di prepotenza e il 10% quotidianamente.

Interessanti sono invece le cause alla base dell'agire prepotente dove prevalgono motivi esibizionistici e di attrarre attenzione, ma anche paura di essere escluso dal gruppo o di sentirsi inferiore atteggiamenti guidati da valori stravolti dove il coraggio è visto come forza nella prevaricazione dell'altro piuttosto che come atto di generosità e messa a rischio di se stessi per una causa o per qualcun altro.

Relativamente alle situazioni di disagio minorile, sfociati nella presa in carico dai servizi, le analisi effettuati dai servizi sociali comunali, emerge evidente la diminuzione dell'età di imputazioni sia civili che penali. Numerosi sono i nuovi affidamenti ai servizi sociali da parte delle istituzioni competenti e altrettanto numerose sono le recidive e i rimandi di giovani ormai maggiorenni a suo tempo seguiti dagli stessi servizi.

	Casi seguiti nel Penale	Casi seguiti nel Civile
San Giovanni Rotondo	10	90
San Marco in Lamis	15	50
Rignano Garganico	0	4
San Nicandro Garganico		

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Interventi di sostegno educativo per minori e adolescenti:** questo intervento è stato attuato da tutti e quattro comuni con modalità e logiche differenti. San Giovanni R. che ha mantenuto nell'arco del primo PdZ il servizio, ha ridotto notevolmente l'investimento iniziale passando da una spesa di circa € 110.000,00 del 2005 ad una spesa di € 28.400,00 del 2008, investimento che è opportuno sottolineare, ha utilizzato per la maggior parte risorse comunali; il comune di San Nicandro Garganico e quello di San Marco in Lamis hanno invece utilizzato la quasi totalità delle risorse provenienti dalla legge 285/97 e in minima parte risorse comunali, inoltre San Marco in Lamis nel corso del 2009 ha affiancato agli operatori del sostegno educativo operanti nel centro socio educativo, gli operatori provenienti dal servizio civile; Rignano Garg. invece ha fatto un piccolo intervento nel 2008.

- **Rette ricovero minori allontanati dal nucleo familiare:** Anche per questo intervento si rilevano differenze sostanziali di spesa nei tre comuni che hanno preso in carico minori in difficoltà. In particolare San Nicandro Garganico. ha una spesa annuale molto elevata che assorbe circa un terzo del budget comunale per i servizi sociali; San Giovanni Rotondo ha una spesa in aumento ma che si mantiene pressoché stabile nel lungo periodo e comunque è circa la metà del Comune di San Nicandro Garganico; San Marco in Lamis invece ha una spesa che si attesta a meno di un decimo di quella di SNG. Questa differenza sono determinate sia da situazioni oggettive verificatesi nel comune di San Nicandro Garg. sia da approcci differenti nella gestione dei minori in difficoltà.

- **Centro socio educativo:** E' presente nei due comuni più piccoli dell'Ambito territoriale; in particolare a San Marco in Lamis è in via di ultimazione il nuovo Centro diurno per minori, cofinanziato al 50% dalla Regione Puglia, dove verrà trasferito quello attualmente in funzione. Gli altri comuni invece, con il Piano d'infrastrutturazione sociale emanato dalla Regione stanno provvedendo a presentare i progetti per dotarsi ognuno di centri aperti polivalenti per minori.

- **Attività estive:** Tranne il Comune di San Giovanni Rot. che, ad anni alterni attiva il servizio, gli altri comuni provvedono in forme differenti ad attuare un servizio di attività ludico ricreative per i bambini e i ragazzi dell'Ambito, avvalendosi prevalentemente delle associazioni di volontariato e oratori.

Da 4 anni, inoltre, sul territorio di San Nicandro, il Comune organizza un centro estivo della durata di 3 settimane che impegna oltre 100 bambini dal mattino al pomeriggio, avvalendosi di un'équipe di animatori affiancata da volontari di diverse associazioni presenti sul territorio.

Negli ultimi due anni si sono effettuate attività che hanno coinvolto i ragazzi/e di più comuni.

Relativamente a servizi in essere, essi non rispondono appieno alle effettive esigenze del territorio, nel corso del prossimo triennio saranno oggetto di una forte revisione, in particolare per quanto riguardano gli aspetti quantitativi, qualitativi ed economici, con l'obiettivo di rendere organici tutti gli interventi e i servizi coinvolgendo in modo sistematico tutti gli enti e le ONP che operano con i minori.

- **Asilo nido:** Attualmente solo i comuni di San Giovanni Rotondo e di San Marco in Lamis sono dotati di asili nido comunale e con una disponibilità di 36 posti il primo e 24 il secondo ma solo per bambini tra i 12 e i 36 mesi.

Fino al 2006 le richieste per l'asilo di San Giovanni Rotondo arrivavano a circa 90 creando una lista di attesa sufficientemente lunga.

Negli ultimi anni però, ed in particolare nel comune di San Giovanni, hanno aperto, alcune ludoteche e centri ludici prima infanzia privati che hanno affiancato sopperendo alle carenze del servizio comunale.

Il servizio, ritenuto prioritario dall'ambito territoriale e già stato oggetto di alcuni interventi sovra comunali. Un primo passo importante è stata la condivisione del regolamento per la gestione, l'organizzazione, l'accesso e le tariffe dell'asilo nido, adottato dai quattro comuni facenti parte dell'ambito anche se il servizio è presente solo in due comuni, nonché l'adozione dello stesso schema di bando per la gestione.

Inoltre, in sostituzione degli asili nido esistenti, incompatibili con le normative regionali, sono stati finanziati dalla regione due nuovi asili nido che raddoppiano la dotazione di posti. Anche San Nicandro Garg. si doterà, grazie allo stesso finanziamento di un centro ludico prima infanzia.

Una criticità emersa è stata quella degli orari di apertura degli asili nido prevista dalle 7,30 alle ore 14,00 che, lasciando la fascia pomeridiana scoperta obbligava alcune famiglie a

individuare soluzioni alternative. Questa situazione è stata in parte sopperita dall'adozione del regolamento di ambito per la gestione degli asilo nido che ha modificato gli orari di apertura del servizio.

Infine non possiamo dimenticare che in tutti e quattro i comuni sono attivi i **consigli comunale dei ragazzi** che, dall'avvio della legge 285/97 hanno sempre avuto continuità in tutti i comuni.

### **SERVIZI IN FAVORE DELLE PERSONE ANZIANE.**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Servizio civile anziani:** Pioniere del servizio è il comune di San Giovanni Rotondo che lo ha attivato ormai da un decennio. Nel corso del primo PdZ il servizio si è attivato anche a San Nicandro Garg., mentre per San Marco in Lamis, non si sono verificate le circostanze favorevoli per l'attivazione del servizio.
- **Rette ricovero:** tranne il comune di Rignano garg. gli altri comuni sono intervenuti a sostegno di persone anziane ricoverati in strutture residenziali e semiresidenziali. Il numero di persone in carico rimane comunque esiguo e la spesa rimane contenuta.
- **Centro sociale polivalente:** Tutti i comuni hanno uno spazio o destinano delle risorse per attività di socializzazione dedicata agli anziani, anche se l'unico che corrisponde ai requisiti strutturali del regolamento reg. 4/2007 è quello di San Marco in Lamis, dove la compartecipazione dell'utenza copre una parte dei costi. Si ritiene fondamentale la presenza di personale qualificato in campo dell'animazione al fine di consentire una efficace e diversificata strutturazione delle attività. Negli altri comuni i contributi messi a disposizione hanno permesso la realizzazione di interventi specifici (serate danzanti, feste, tornei, escursioni socioculturali, ecc).
- **Contributi economici:** hanno riguardato solo il comune di San Nicandro Garg. per due anni in misura limitata e solo per alcuni casi particolari.
- **Soggiorni climatici:** è stato il primo servizio a gestione di ambito territoriale, permettendo di ottimizzare alcune costi sostenuti dagli utenti, difatti se si escludono alcune voci relative ai primi anni, il costo relativo al soggiorno è a totale carico degli anziani; in capo all'ambito rimane il trasporto e l'organizzazione del servizio.
- **Pronto intervento sociale:** Il servizio ha riguardato prevalentemente l'emergenza caldo, coordinato dall'ambito territoriale con il supporto dei servizi sociali, delle associazioni di volontariato e di protezione civile dei singoli comuni. La gestione delle altre emergenze è stata assolta invece dal servizio sociale professionale di singoli comuni.
- **Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD):** Il servizio è relativo alle sole prestazioni sociali ed era già presente, all'avvio del primo PdZ su tre comuni, ed è stato da loro gestito fino al settembre 2008; da questa data in poi esso è passato a completa gestione di Ambito territoriale ed esteso anche al comune di Rignano Garg.

Le risorse messe a disposizione sono consistenti e si è posta una attenzione particolare al servizio. Anche in questo caso si è resa omogenea la compartecipazione utente, che autofinanzia il servizio con circa il 10% del costo totale, introducendo un sistema tariffario comune e che adotta il criterio di proporzionalità all'interno della stessa fascia di compartecipazione. I cittadini dell'ambito interessati al servizio sono circa 125 e viene soddisfatto circa il 95% delle domande. Inoltre la remunerazione oraria al soggetto gestore è stata aggiornata al contratto collettivo nazionale delle cooperative sociali aumentando di un terzo la spesa complessiva del servizio.

Si evidenzia però che si rivolgono ai servizi sociali (salvo qualche eccezione), tutti quei casi di bisogno che prevedono una compartecipazione utente inferiore o pari alle 6,00 € ora che altro non sono che il costo orario del servizio sul mercato privato irregolare. Pertanto il servizio è richiesto dalla popolazione anziana più indigente la quale ha lamentato che i costi della compartecipazione sommati alle altre spese sostenute (spesa farmaceutica, tariffe utenze, etc.) incidono fortemente sul loro reddito.

Adottando il sistema di proporzionalità all'interno di fasce di reddito, si è reso più equo il sistema e la capacità contributiva dell'utente. Rimane però ancora difficile intervenire sugli "obbligati", che in alcuni casi possono sopperire completamente all'onere della spesa.

### **SERVIZI IN FAVORE DELLE PERSONE DISABILI.**



I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Sostegno integrazione scolastica alunni disabili:** tutti i comuni hanno attivato il servizio grazie a risorse regionali finalizzate. Alcuni hanno poi integrato con risorse proprie in base alle proprie esigenze territoriali. Il passaggio dei trasferimenti regionali dai singoli comuni all'Ambito Territoriale ha posto in essere la necessità di individuare nuove modalità di distribuzione delle risorse, con particolare attenzione alle competenze che i vari soggetti preposti all'integrazione devono mettere in atto. In particolare si è sottolineato come all'Ente locale e in questo caso all'Ambito territoriale deve intervenire per l'assistenza specialistica, per i sussidi didattici e ausili, per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli ultimi incontri effettuati con i dirigenti scolastici, l'ASL, il C. I. e l'UDP e dall'analisi dei dati finora pervenuti, hanno evidenziato la presenza sul territorio dell'ambito, di un numero elevato di alunni disabili (compreso tra i 150 e 200 unità) che necessitano di assistenza specialistica e circa 40 che necessitano di assistenza di base a cui si è aggiunta, da quest'anno una sostanziale carenza delle ore di sostegno ministeriali. Ciò comporta un'attenzione particolare dell'Ambito territoriale a soddisfare i bisogni espressi incrementando le risorse disponibili e filtrando accuratamente le richieste provenienti dalle istituzioni scolastiche.

- **Trasporto disabili:** il servizio previsto in tre comuni dell'ambito ha visto la sua implementazione in modo differente e in alcuni casi frammisto con il servizio di trasporto degli alunni disabili. Nel comune di San Nicandro il trasporto disabili verso centri di riabilitazione dovrà essere affrontato in maniera più organica in quanto il costo annuale di tale prestazione è elevato in rapporto al numero degli utenti. Le richieste del suddetto servizio fuori dal territorio di residenza determina una percezione di carenza del servizio.

- **Centro socio-educativo:** il servizio è stato attivato da alcuni anni solo nel comune di San Giovanni Rotondo in una struttura di recente costruzione ma che non ha i requisiti strutturali previsti dal regolamento 4/2007. L'afflusso di utenti si è rilevato subito consistente (circa 20 disabili al giorno) segno che la richiesta è forte e l'offerta di servizi è ancora scarsa. Il trasferimento da casa al centro e viceversa viene garantito dal trasporto disabili.

- Nel comune di San Marco in Lamis e in quello di San Nicandro, sebbene non esistano strutture destinate alla socializzazione, all'integrazione delle persone diversamente e al supporto delle loro famiglie, sono presenti alcune realtà del terzo settore che, grazie anche al supporto dell'Amministrazione Comunale, riescono a offrire alcune proposte in tal senso orientate.

A San Marco, per esempio, è appena stato inaugurato nel mese di dicembre 2009 il progetto "Incontriamoci" un laboratorio tecnologico e uno spazio a disposizione delle persone diversamente abili che grazie alle nuove tecnologie e sistemi informatici possono accedere al mondo internet. Il progetto presentato da una cooperativa sociale operante sul territorio e finanziato dalla regione Puglia, usufruisce di un locale messo a disposizione dal comune nella struttura sede di "Bollenti Spiriti", ciò permette di creare un luogo di socializzazione utilizzato da tutti. Anche in questo comune viene garantito il trasporto disabili ogni qual volta vi sia una richiesta.

- Sul territorio di San Nicandro, invece, l'associazione di familiari di disabili, alla quale il Comune ha concesso in comodato gratuito i locali, ha realizzato nel 2009 il progetto "5 x mille volte grazie: non solo terme" finanziato tramite i fondi del "5 per mille" e un contributo del comune, alla creazione di laboratori e attività ludico-ricreativi che ha visto coinvolti oltre 30 ragazzi. Nel 2008, inoltre, sono stati realizzati laboratori creativi, finanziati in parte con fondi propri dell'associazione e in parte con un contributo comunale, finalizzati alla creazione di un presepe di 3 metri x 3 metri a cui hanno partecipato circa 30 ragazzi; il progetto si è concluso con l'esposizione del presepe alla mostra dei presepi di Giffoni (Salerno). In entrambi i progetti appena descritti, il Comune, oltre a supportare con un contributo economico l'iniziativa, ha garantito il servizio di trasporto disabili "da" e "per" la sede dell'associazione e ha supportato la realizzazione di incontri con le famiglie, convegni, momenti di socializzazione aperti alle persone diversamente abili e alle loro famiglie. Nel comune di San Nicandro, infine, mancando ancora un centro socio-educativo per disabili in grado di offrire opportunità di socializzazione ed aggregazione per le persone diversamente abili, si è cercato di sopperire, compatibilmente con le risorse a disposizione, organizzando diverse iniziative. Alcune di queste sono destinate in modo esclusivo ai portatori di handicap come ad



esempio il progetto “Cogli l’Estate” che ha visto coinvolti per 2 settimane oltre 20 ragazzi , affiancati da 20 volontari appartenenti a diverse realtà associative del territorio, in attività ricreative in località balneari presenti sul territorio. Altre iniziative sono state invece organizzate integrando ragazzi diversamente abili in progetti rivolti a minori (es. “Estate Ragazzi”), e/o anziani e/o stranieri (laboratori “Tradizionalmente Insieme”, “Auguri dal Mondo”, “Tutti Insieme attorno all’Albero”).

- Gli altri comuni non sono dotati del servizio ma con il piano delle infrastrutture tutti i comuni si doteranno con forme differenti di centri socio educativi e spazi dedicati alle persone diversamente abili.

Elemento critico è la mancanza di una mappa delle disabilità da cui poter evincere sia la consistenza sia le diverse patologie al fine di poter attuare interventi più qualificati e mirati.

- **Contributi economici finalizzati all’intervento di assistenza domiciliare:** erogati nel solo comune di San Nicandro sulla base di un progetto finanziato dalla Regione Puglia (Continuità Progetto Arianna -legge reg. n. 7/2002, art. 25 a sostegno di n. 6 persone con handicap grave-) realizzato nel **2005** a titolo di continuità di precedenti finanziamenti, utilizzati allo stesso scopo.

- **Abbattimento barriere architettoniche:** ha riguardato il Comune di San Nicandro (per gli anni 2005-2008) e il comune di San Marco in Lamis (per il solo anno 2005), relativamente all’accesso ad edifici pubblici e all’adeguamento di domicili privati con risorse pubbliche specifiche. Si sottolinea comunque la grave inadeguatezza rispetto all’accessibilità di alcuni edifici pubblici dei quattro comuni, e alla impossibilità di mobilità alle persone disabili determinata dall’inadeguatezza strutturale della maggioranza dei marciapiedi, non tanto nei centri storici dove i limiti strutturali non permettono adeguati interventi per l’abbattimento di barriere architettoniche, quanto invece quelli di recente costruzione che, oltre ad avere in molti casi larghezze limitate, sono “invasi” da lampioni, cartelli stradali, cassonetti per la raccolta differenziata, quadri elettrici e armadi telefonici, ect.

- **Servizio di Assistenza Domiciliare Sociale (SAD):** Il servizio è stato effettuato assieme a quello per gli anziani.

- **Dopo di Noi:** è stato già finanziato per il 50% dalla Regione Puglia alla ASP di San Nicandro Garganico - ex fondazione Zaccagnino- ed è stato poi inserito nel Piano degli Investimenti presentato dell’Ambito per il completamento dei lavori.

### **SERVIZI IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DIPENDENZE PATOLOGICHE**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Supporto al reinserimento sociale e lavorativo:** L’ufficio di Piano, in collaborazione dei Ser.T di San Giovanni Rotondo e quello di San Nicandro Garganico, e con le amministrazioni locali ha attivato un progetto di tirocini formativi che ha interessato 11 persone riabilite. Il progetto, attivato nel corso del 2009, primo passo di un più organico e strutturato servizio per l’inclusione sociale di persone con dipendenze patologiche, ha permesso di avviare un percorso di integrazione sociale, che dovrà estendersi anche ad altre fasce di soggetti con fragilità sociale nel corso del presente piano. L’aspetto più critico risulta essere la mancanza di un percorso conclusivo (in questo caso) dell’integrazione lavorativa. Pur non creando aspettative da parte dell’UdP, le persone incluse nel progetto, che si sono dimostrate affidabili e volenterose, hanno espresso la necessità di una “sponda” istituzionale per la ricerca di una occupazione stabile.

Una “anomalia” che l’ambito territoriale ha dovuto affrontare nel primo PdZ è quella di dover interloquire con il Ser.T del Gargano che ha competenza su San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis, e Rignano Garganico, e con il Ser.T di San Severo che ha competenza sul comune di San Nicandro Garganico.

### **SERVIZI IN FAVORE DELLE PERSONE AFFETTE DA DISTURBI PSICHICI**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- Non sono stati attivati servizi o interventi per questo target di persone.  
- Sono presenti sul territorio due centri diurni (presenti su San Giovanni e San Marco) e uno residenziale (presente sul territorio di San Nicandro) gestiti completamente dall’ASL.

## **SERVIZI DI CONTRASTO ALL'ABUSO ED AL MALTRATTAMENTO DEI MINORI E ALLA PERSONE VITTIME DI VIOLENZA**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Equipe abuso e maltrattamento:** I casi di abuso e/o maltrattamento o violenza sono stati trattati dal servizio sociale professionale dei singoli comuni, con risorse provenienti dall'area delle responsabilità familiari e dei minori.  
Nel corso del 2008, a supporto del servizio sociale professionale è stata attivata l'equipe "abuso e maltrattamento" di ambito, la quale, in collaborazione con l'equipe affidamento adozione, ha avviato quel processo di prevenzione e di contrasto, ad episodi di maltrattamento e violenza, attivando presso ogni Comune dell'Ambito Territoriale lo "Sportello famiglia" con l'obiettivo di favorire il dialogo con i cittadini per quel che riguarda le tematiche connesse alla famiglia e ai minori. Inoltre l'equipe ha realizzato incontri di prevenzione, rivolti ai docenti degli Istituti scolastici dell'Ambito territoriale, al fine di fornire agli stessi, strumenti utili per individuare eventuali atteggiamenti o segnali fisici di ipotetici abusi o maltrattamenti.

## **CONTRASTO ALLA POVERTÀ**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Contributi economici in cambio di prestazioni lavorative di pubblica utilità:** Il servizio gestito e attivo in tutti i comuni dell'ambito, sta gradualmente sostituendo il meno efficace "contributo economico ad integrazione del reddito" già evidenziato nel paragrafo "Responsabilità Familiari". Le risorse erogate sono passate da circa 140.000€ per il triennio 2005-2007 a poco più di 95.000 € nel solo anno 2008. Il sostegno economico così utilizzato, oltre a dare dignità alla persona e contribuire al benessere del proprio territorio, limita la deriva dell'assistenzialismo. E' evidente che anche questo tipo di contribuzione può alleviare solo casi di momentanea difficoltà economiche; per i casi cronici gli interventi dovranno essere individualizzati e tendenti all'acquisizione di competenze lavorative.

## **SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE DELLE PERSONE IMMIGRATE**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Servizi integrazione immigrati :** Solo il comune di San Nicandro Garganico ha attivato negli anni 2008 e 2009 attività di integrazione di persone immigrate sul proprio territorio. L'Ambito territoriale invece ha aderito al progetto "Non Solo Braccia 2", coordinato dalla Provincia di Foggia di concerto con la Prefettura e in via di attuazione.

## **AZIONI DI SISTEMA**

I servizi e le attività in essere o implementate sono:

- **Telesoccorso e teleassistenza:** il servizio a valenza di ambito è stato attivato sulla base di una convenzione ANCI \_ TELECOM alla fine del 2007; attualmente ha in carico 20 utenti distribuiti sui quattro comuni. In questi due anni, non sono emerse criticità nel servizio anche se questo non ha riscontrato una congrua adesione da parte della cittadinanza.
- **Equipe Affidamento e adozioni:** l'equipe è stata costituita contemporaneamente all'equipe abuso e maltrattamento e ha operato a livello di ambito territoriale; L'equipe ha realizzato degli incontri di sensibilizzazione ed informazione sull'affido familiare al fine di promuovere la cultura dell'accoglienza nei confronti dei minori che si trovano a vivere una situazione di difficoltà nella propria famiglia di origine. Dopo una prima fase di lancio del progetto "Affido familiare", si è passati alla fase di informazione e sensibilizzazione al fine di stimolare e creare quella cultura dell'affido e porre le basi per una rete territoriale di famiglie affidatarie.  
Con il consultorio familiare sono in corso incontri per verificare l'ottimizzazione del servizio e la razionalizzazione delle risorse.
- **Sistemi informativi e PUA:** il sistema informativo è stato una delle attività più curate delle azioni di sistema, basandosi sull'implementazione di un sistema informatizzato per la gestione dei dati economici e dei dati utenti, che si preveda vada a regime completo entro la metà del 2010, eliminerà la gestione cartacea, permetterà ai servizi sociali comunali di

colloquiare e trasmettere documenti in tempo reale, analizzare e confrontare dati per un riscontro immediato dell'operato dei servizi implementati e delle attività avviate. Punto critico del sistema è la scarsa capacità degli operatori di utilizzare strumenti informatici, spesso anche come mezzo di comunicazione; inoltre l'inserimento dei dati all'interno del sistema informatizzato non è supportato da una procedura organizzativa codificata.

- **Informazioni e comunicazioni:** questa azione si lega alla precedente in quanto molte delle informazioni e comunicazioni passano attraverso il sito internet appositamente creato "www.pianosocialesanmarco.it". Il sito accessibile a tutti gli utenti della rete ha una sezione intranet riservata ai soli operatori dove, con differenti livelli di accessibilità possono consultare, implementare o modificare dati e documenti. A breve verrà inoltre implementata una sezione dove sarà possibile scaricare tutta la modulistica necessaria alle varie richieste di servizi.

## **FUNZIONAMENTO UFFICIO DI PIANO**

L'Ufficio di Piano è stato motore dello sviluppo del primo PdZ. Nella fase iniziale esso è stato costituito completamente da personale interno, una assistente sociale per comune di cui quella del comune di San Marco in Lamis come responsabile dell'UdP e un amministrativo con un apporto lavorativo di due giorni alla settimana. Se la costituzione dell'UdP così siffatta è stata sufficiente nella fase di avvio del PdZ, successivamente e con lungimiranza il Coordinamento Istituzionale ha deciso di incrementare l'organico dell'Udp, con professionalità esterne a presidio di competenze di programmazione e progettazione di interventi, di gestione tecnica e amministrativa, di gestione contabile e finanziaria e di informatizzazione del sistema di raccolta e archiviazione dati contabili e utente.

I punti critici emersi, in parte coincidenti con altri ambiti territoriali, hanno riguardato in particolare la carenza di ore di prestazioni dedicate dal personale interno distaccato all'Ufficio di Piano, determinata, da una parte dalla doppia catena di comando tra responsabile servizi sociali comunali e responsabile dell'UdP, in cui il personale interno ha "privilegiato" le priorità del proprio comune rispetto a quelle dell'ambito, dall'altra l'enorme carico di lavoro, sopportato dal responsabile dell'UdP che coincide con quello delle attività e politiche sociali del Comune capofila ed unica assistente sociale, ciò ha determinato una continua emergenza lavorativa e decisionale.

Inoltre non si deve dimenticare che la logistica dell'UdP non è adeguata all'operatività dello stesso.

Infine, la mancata sollecita collaborazione con alcuni uffici dei servizi sociali comunali, relativamente alla trasmissione delle domande per prima dote e nuovi nati e l'assegno di cura, dei dati di rendicontazione, dei dati domanda e offerta dei servizi hanno accentuato il carico di lavoro dei collaboratori esterni ben oltre le loro ore contrattuali e ben oltre le loro competenze.

La gestione associata ha permesso di sviluppare e partecipare ad altri progetti tra cui ricordiamo "Bollenti Spiriti" laboratori urbani rivolto alle fasce giovanili della popolazione dell'ambito, "Reset" sportelli informativi e attività di orientamento al lavoro, "Non Solo Braccia" rivolto ai lavoratori agricoli immigrati.

Anche la presentazione dei progetti per le infrastrutture sociali Asili nido e Centro ludico prima infanzia sono stati elaborati per la maggior parte dall'Ambito territoriale con il supporto degli uffici tecnici dei singoli Comuni, mentre per due dei progetti proposti dal Comune di San Nicandro, quest'ultimo si è avvalso della collaborazione di una società di progettazione con costi aggiuntivi interamente a carico del Comune.

Sinteticamente, i punti di forza, al momento si possono riscontrare su due aspetti; il primo, come già accennato, è stato quello di omogeneizzare i servizi più importanti attivati nel territorio dell'ambito; il secondo è relativo alle economie di scala che il sistema della gestione associata ha cominciato a produrre anche se gli effetti, in particolare in termini di diminuzione dei carichi di lavoro per gli operatori e di qualità del servizio per gli utenti, non sono ancora emersi nella loro globalità in quanto da una parte sono aumentate le richieste a supporto delle attività per l'ambito territoriale, dall'altra non è ancora stato implementato un sistema per la rilevazione della qualità percepita dei servizi.

Le criticità emerse nella gestione dei servizi si possono collegare sia a fattori interni ai servizi e all'ambito che a fattori esterni.

Il fattore interno più critico è legato alla difficoltà a modificare prassi consolidate e logiche parcellizzate ad un processo che fa dell'integrazione fra politiche diverse e dell'integrazione fra servizi diversi il fulcro centrale di un nuovo modo di agire. Questo fattore critico è emerso chiaramente, in forme più o meno accentuate, nell'apparato tecnico-amministrativo, dei comuni dell'ambito. Anche la maggioranza delle strutture politiche che amministrano i quattro comuni non sono entrate appieno nella logica della legge quadro 328/2000 e della legge regionale 19/2006 ad eccezione del Coordinamento Istituzionale che tra l'altro non ha mai interferito con l'Ufficio di Piano e i suoi componenti hanno sempre dimostrato una effettiva collaborazione incentrata alla risoluzione dei problemi.

Il fattore esterno più critico risulta essere la mancata integrazione con l'ASL. Si sottolinea come non sia in discussione la collaborazione tra gli operatori degli EE.LL e l'ASL che c'è, rimane ed è efficace, ma di tutti gli atti formali (protocolli di intesa e operativi, risorse, spazi fisici, etc.) fondamentali per dar seguito a tutti quei servizi a integrazione socio sanitaria che nel primo piano di zona non sono stati avviati. Ci si riferisce in particolare alla PUA e all'UVM, ma anche a progetti per la salute mentale, integrazione disabili e alle equipe miste.

## **5. Esercizi di costruzione della *governance* del Piano Sociale di Zona**

### **5.1 La prassi sperimentale per l'associazionismo comunale (coordinamento politico e tecnico organizzativo, il sistema delle regole, l'integrazione professionale e le prassi innovative. Punti di forza e di debolezza)**

*(Indicare le forme e gli strumenti individuati per gestire l'associazionismo comunale, la modalità di gestione associata scelta, il funzionamento dell'organo che svolge il ruolo di indirizzo politico – amministrativo, le attività realizzate, l'interazione con l'Ufficio di Piano, gli Accordi Istituzionali con la Regione, le ASL, le Province, con altri Enti e Istituzioni, gli strumenti e le procedure che ne regolamentano il funzionamento, gli aspetti problematici interni, con l'Ufficio di Piano, con i servizi sociali e gli altri servizi comunali, nei rapporti con altre Istituzioni e Enti Territoriali, le prospettive e gli aspetti da migliorare, il ruolo dell'Ufficio di Piano, l'assetto organizzativo e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano, il programma di lavoro e le attività realizzate dall'Ufficio di Piano, i rapporti con gli uffici dei servizi sociali comunali e con altri uffici comunali (affari generali, programmazione economica e contabilità,...), i rapporti con i servizi territoriali del Distretto socio-sanitario, Servizio Dipendenze e Servizio Salute mentale della ASL, Ufficio servizio sociale della Provincia, altri uffici e servizi di altri enti territoriali. Per l'elaborazione di questo paragrafo l'Ambito territoriale potrà utilizzare le informazioni raccolte con il questionario sulla governance, utilizzando lo schema approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n 000 del 00/00/2011)*

Il primo Piano sociale di Zona ha visto come scelta organizzativa quella incentrata sulla delega al Comune capofila ai sensi dell'art. 30 del Dlgs 267/2000 con affidamento delle funzioni di gestione al Comune di San Marco in Lamis. Nel corso della fase di concertazione, i Comuni dell'Ambito territoriale hanno verificato la possibilità di ulteriori forme organizzative in grado di assicurare una gestione più funzionale e meno "vincolata" alle vicende politico-amministrative dei singoli Comuni, individuando nel "Consorzio" l'evoluzione naturale delle buone prassi del funzionamento del C.I negli atti di indirizzo del primo PdZ, permettendo nel contempo di ridurre notevolmente le criticità emerse per il funzionamento dell'Ufficio di Piano.

Purtroppo, questa strada è stata bloccata prima dalla finanziaria del 2010 e successivamente dalla sentenza della Corte dei Conti che ha vietato la costituzione di consorzi. Pertanto l'Ambito ha mantenuto gli strumenti dell' "Accordo di Programma" e della "Convenzione per la gestione Associata", già adottati precedentemente, modificando così come suggerito dalla Regione Puglia, la Convenzione.

La costituzione del Consorzio per la gestione associata dei servizi poteva accelerare il processo di cambiamento indicato dalla legge quadro 328/2000 che consapevolmente il C.I aveva intravisto. Il venir meno di questa possibilità ha portato il C.I e l'UdP a riflettere sulla validità o meno di avere il Presidente del Coordinamento Istituzionale a rotazione per un anno, sistema che in alcuni casi ha portato a situazioni di criticità, in particolare per prese di decisioni immediate, e per questioni legate alla responsabilità verso terzi. Di contro un sistema di rotazione così inteso ha permesso a tutti i componenti di essere soggetti attivi e responsabili nei confronti dell'Ambito Territoriale nella comprensione delle dinamiche gestionali dei servizi attivati e da attivare, nei confronti degli interlocutori esterni pubblici e privati, attenuando contemporaneamente il campanilismo e il processo di delega, incrementando il coinvolgimento e la partecipazione.

Ciò premesso, il Comune di San Marco in Lamis resta l'ente strumentale dell'Associazione dei Comuni ed avrà in carico in carico la responsabilità gestionale e amministrativa.

In particolare, compete al Comune Capofila: adottare tutti gli atti e i provvedimenti per la gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di Zona; avere la rappresentanza dell'associazione nei confronti dei terzi; informare il Coordinamento Istituzionale sull'andamento della gestione del Piano sociale di Zona; gestire il Fondo Unico di Ambito.

I Comuni dell'Associazione hanno, invece, i seguenti obblighi: versare le quote comunali per la gestione dei servizi di ambito; assicurare la necessaria collaborazione nella gestione dei servizi a livello territoriale; partecipare alle riunioni del Coordinamento Istituzionale; dare esecuzione ai regolamenti approvati dal Coordinamento Istituzionale ed adottati dal Comune Capofila; collaborare nella programmazione dei servizi e nelle attività di monitoraggio e valutazione. Tutti questi obblighi sono sempre stati assunti collegialmente permettendo una serena collaborazione tra tutti i componenti.

Al Coordinamento Istituzionale è sempre presente il responsabile del Distretto ASL o un suo delegato che, con i vincoli e i tempi imposti dalla direzione provinciale cerca di dare le risposte più adeguate agli interventi ad integrazione socio sanitaria.

L'interazione del Coordinamento Istituzionale con l'Ufficio di Piano si è sempre svolto nel rispetto dei propri ruoli e delle proprie competenze, di indirizzo e coordinamento il primo, di gestione, monitoraggio e verifica il secondo, permettendo un sereno ed efficace clima di collaborazione.

Relativamente agli Accordi Istituzionali con la Regione, le ASL, le Province, con altri Enti e Istituzioni, nel corso di 2010 l'Ambito, oltre ad intervenire in tutte le giornate di presentazione delle attività promosse dalla regione e a quelle formative relative a procedure da acquisire (comunicare e sollecitare puntualmente dal gruppo tecnico Regionale) ha sottoscritto l'accordo di programma per l'infrastrutturazione sociale e il relativo disciplinare per la Realizzazione del Piano degli Investimenti per Infrastrutture Sociali e Sociosanitarie.

Inoltre l'Ambito ha sottoscritto i seguenti protocolli di intesa:

1 protocollo di intesa tra Ambito Territoriale, Istituti scolastici e SISH dell'ASL per l'avvio del servizio di assistenza specialistica alunni disabili;



2 Su sollecitazione di cittadini è stato firmato il protocollo di intesa per il trasporto disabili verso centri di socio-riabilitazione

3. Protocollo di intesa con la Provincia di Foggia per la realizzazione del “Centro Antiviolenza” e “Casa Rifugio”

Ovviamente la sottoscrizione dei protocolli di intesa ha impegnato le parti in incontri di definizione delle singole competenze e responsabilità, così come hanno impegnato l’Ambito per il progetto “Non Solo Braccia”, rivolto agli immigrati, e concluso ufficialmente nel dicembre del 2010, nell’avvio informale dell’UVM a seguito del bando Regionale per Assegno di cura e Assistenza indiretta personalizzata (per il momento solo per valutazioni per domande per Assegno di Cura e AIP), così anche per i progetti “PON Sicurezza”

Il protocollo sottoscritto con le Istituzioni Scolastiche è stato il ponte per ampliare la collaborazione su altri aspetti della vita sociale del territorio e creare legami collaborativi tra i servizi sociali e istituzioni deputate all’istruzione, all’educazione e alla cultura, fondamentale al benessere dei residenti sul territorio dell’Ambito.

In particolare si vuole creare risposte più efficaci:

- per la prevenzione di comportamenti a rischio o pregiudizievoli da parte di minori;
- per prevenire fenomeni di dispersione scolastica,
- per altre attività culturali e di socializzazione.

Il progetto “Non Solo Braccia” – che ha coinvolto il nostro Ambito territoriale assieme a quello di Foggia, quello di Troia, quello di Lucera e la Provincia di Foggia, aveva come finalità quella di favorire l’accoglienza e l’integrazione dei minori stranieri nella scuola e nel tessuto sociale degli Ambiti aderenti al progetto; favorire servizi e percorsi di aggregazione, socializzazione, rinforzo e sostegno linguistico e scolastico, educazione all’interculturalità, alla diversità e allo sviluppo; formare gli operatori degli enti pubblici locali con seminari informativi su nuove normative relative alle persone immigrate; avviare percorsi di autoimprenditorialità di cittadini immigrati.

Il ruolo fondamentale dell’Ufficio di Piano è quello di creare le condizioni affinché il PdZ sia concretamente attuato. Nel corso della relazione sono già emersi i punti critici che frenano o impediscono l’attuazione di parte della programmazione, mentre poco si è detto della mole di lavoro effettuata dall’UdP nel creare le condizioni più opportune per lo sviluppo dei servizi sul territorio dell’Ambito.

L’Ufficio di Piano, fin dalla sua costituzione si è posto come finalità quella di abbracciare e fare proprie le indicazioni della legge 328/2000 e della legge regionale 19/2006. Al fine di dare attuazione alle finalità citate l’Ufficio ha inteso perseguire al suo interno, gli obiettivi che di seguito vengono riportati, obiettivi che già dal primo PdZ sono stati individuati come base per il concreto sviluppo dei servizi che la legge di riforma ha delineato.

- **acquisizione di una cultura sovracomunale tra le risorse che operano all’interno dell’UdP**, attraverso il coinvolgimento attivo della maggioranza degli operatori dei servizi sociali comunali, responsabilizzandoli in attività di Ambito.
- **graduale passaggio dei servizi già attivi nei singoli Comuni e facenti parte degli obiettivi di servizio, all’Ambito territoriale** – Servizio di assistenza domiciliare (SAD), Telesoccorso Teleassistenza, Asilo nido, sono i primi servizi la cui gestione è stata accentrata all’Ambito già dal primo PdZ.
- **graduale implementazione dei servizi a valenza di ambito** – potenziamento del Servizio sociale Professionale, del segretariato sociale, delle equipe multidisciplinari, del servizio di Assistenza specialistica alunni disabili, dell’Assistenza educativa Domiciliare (ADE)

- **programmazione pensata per la sostenibilità di lungo periodo** – con un piano di infrastrutturazione sociale che prevede 13 nuove strutture per altrettanti nuovi servizi e il raddoppio dei posti in asilo nido, è doveroso prevedere la loro sostenibilità futura preparando le condizioni affinché, al termine del processo, vi siano risorse economiche dedicate, risorse professionali preparate ed in numero adeguato, imprese sociali con la massima indipendenza economica dell'Ente Pubblico
- **incremento delle risorse a disposizione** partecipando al maggior numero di bandi, progetti e partnership al fine di incrementare le risorse a disposizione in una logica di complementarietà anche non prettamente legate ai servizi sociali, quale il progetto “ARTE FACENDO” del Programma Regionale Bollenti Spiriti, il progetto “RESET”, il progetto “ Non solo braccia”, il progetto “SOS LEGALITA” promosso dalla Fondazione per il Sud per un valore superiore al milione di E .
- **snellimento delle attività di controllo amministrativo** – attraverso la piattaforma informatica studiata per raccogliere dati da trasmettere agli Enti superiori per le loro attività istituzionali, creazione della banca dati utente comprensiva della sua “storia sociale” e dei servizi erogati, modulistica univoca e informatizzata on-line, consultabile 24 ore su 24
- **controllo di gestione e razionalizzazione dei costi** – controllo puntuale di tutte le attività e servizi, con particolare riferimento alle ore operatore, alla quantità e qualità del costo del servizio, alla compartecipazione utente incassata;
- **monitoraggio e valutazione degli interventi** – sia per la loro qualità attesa e percepita, sia per l'impatto che i servizi hanno sul cittadino e sulla comunità

I rapporti con gli uffici Comunali dei servizi sociali e degli altri servizi si possono definire nella norma; alcuni si distinguono per la loro celerità nel dare risposte alle richieste dell'UdP, altre si distinguono per la loro lentezza . La criticità riscontrata nel primo triennio tra il settore Ragioneria del Comune Capofila e l'Ambito territoriale, dislocati in edifici differenti e senza un collegamento dedicato, relativo all'immissione e la consultazione di atti, e la consultazione dei capitoli di bilancio, è stata superata nel 2010 con l'adozione di un collegamento via etere e l'istallazione all'Ufficio di Piano del sistema informatizzato del Comune.

## 5.2 Azioni e strumenti per la comunicazione

*(Indicare se e con quali modalità e strumenti, l'Ambito territoriale realizza le attività di comunicazione sul territorio rispetto a programmazione, attuazione e monitoraggio del Piano di Zona, in particolare se esiste un Piano di comunicazione descriverne modalità e fasi di attuazione, risultati, aspetti da migliorare)*

### PREMESSA

La necessità di comunicare le proprie iniziative e attività, mettendo in rilievo i successi ottenuti e gli obiettivi raggiunti, è diventata sempre più una esigenza preponderante nel rapporto tra l'Ente e i media.

Spesso i due soggetti sono in antitesi tra loro: Gli Enti “spingono” per mettere in rilievo gli elementi di continuità del proprio operato; al contrario, gli organi d'informazione cercano di evidenziare gli elementi di “rottura”, le situazioni negative. Allora l'esigenza di comunicare in modo efficace si sdoppia in una duplice valenza: interna ed esterna. Nel primo caso si mira a favorire l'efficienza organizzativa, migliorando l'atteggiamento e il consenso verso l'Ente. Nell'altro caso ci si “identifica” nei confronti dei media, opinione pubblica e altre istituzioni, costruendo un'immagine positiva e fortificandola nel tempo.

*In breve:* comunicare significa far conoscere la propria attività, esaltarne gli aspetti positivi, far ascoltare la propria voce e “marcare” la propria immagine verso l'esterno.

### COMUNICAZIONE



L'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis ha inteso affidarsi a un esperto della comunicazione per organizzare e risolvere gli eventuali problemi di "ascolto", puntando non solo a una più classica attività di ufficio stampa, ma anche di organizzazione e coordinamento degli eventi realizzati nell'ambito del Piano di Zona 2010.

Si è cercato di affiancare, all'attività più tradizionale dell'ufficio stampa (redazione di comunicati e contatti con la stampa locale), anche un'azione di progettazione e revisione dei contenuti e dei mezzi a disposizione. In pratica, si è affiancata un'attività di uniformazione della comunicazione riconducibile all'Ambito Territoriale, portandolo a comunicare verso l'esterno (cittadini e organi di stampa) con una sola voce, con una sua identità precisa, con un suo format ben delineato.

Obiettivi 2011: realizzare un vero Piano di comunicazione e di monitoraggio del Piano di Zona, affinché le attività dell'Ambito in termini di quantità, qualità e impatto sociale siano divulgate efficacemente sul territorio.

## **OPERATIVITA'**

Alla presenza nelle riunioni del Coordinamento Istituzionale si è affiancata una vera e propria attività di ufficio stampa con la creazione di un account riconducibile ed individuabile all'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis e la redazione di comunicati stampa.

Nello specifico si evidenzia che l'attività si è svolta prevalentemente:

- I) presenziando alle riunioni del Coordinamento Istituzionale - l'organo a cui viene affidato il compito di "definire l'indirizzo politico delle scelte, coordinando l'attività di programmazione e facilitando i processi di integrazione tra tutti i Comuni e gli altri soggetti pubblici interessati alla promozione di programmazione sociale, coinvolgerli e renderli corresponsabili";
- II) promuovendo e divulgando attraverso comunicati stampa le attività poste in essere dall'Ufficio di Piano;
- III) curando il contenuto e la veste grafica degli avvisi, manifesti e brochure, che l'Udp pubblica per le proprie iniziative

A tali attività si aggiunge quella di rielaborazione della grafica e dei contenuti del sito internet [www.pianosocialesanmarco.it/index.php](http://www.pianosocialesanmarco.it/index.php). La rivisitazione del sito ufficiale dell'Ambito Territoriale di San Marco in Lamis è servita a garantire un maggiore accesso alle informazioni, un maggiore coinvolgimento dei Comuni che rientrano nell'Ambito Territoriale e una maggiore visibilità alle attività svolte dall'Ufficio di Piano.

## 6 L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

### 6.1 Quadro delle risorse non utilizzate nel primo triennio

(In questo paragrafo devono essere indicate le tipologie di risorse non utilizzate nel corso della fase di attuazione (2005-2009) del primo PSdZ, i motivi del ritardo)

SERVIZIO STRUTTURA INTERVENTO	ENTE TITOLARE	COPERTURA TERRITORIALE	MODALITA' DI GESTIONE	RISORSE			MOTIVI DEL RITARDO
				Programmate	Impegnate (1)	Residui di stanziamento (2)	
servizi e attività di consulenza familiare e mediazione	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 64.262,00		€ 64.262,00	Problemi nell'individuazione delle figure idonee a svolgere il servizio
ADE	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 29.247,20		€ 29.247,20	Mancanza di dati a livello di Ambito sull'utenza da inserire nel servizio (l'intervento è partito nel corso del 2011)
supporto al re inserimento sociale e lavorativo	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 265.301,40	€ 42.810,42	€ 222.490,98	Servizio in funzione dal 2009 programmato con la ASL (attualmente il servizio SERT competente non ha segnalato casi di inserimento) difficoltà di raccordo con gli Enti interessati per i tirocini formativi (ASL, Provincia di Foggia, Comuni dell'Ambito e soggetti privati)
dopo di noi	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 27.970,49		€ 27.970,49	il soggetto titolare della ristrutturazione del servizio è l'ASP Zaccagnino di San Nicandro Garganaico
interventi per l'integr. socio-educativa dis.	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 108.294,03		€ 108.294,03	Difficoltà nell'individuare locali idonei.
centro diurno disabili zona PIP	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 223.119,70		€ 223.119,70	Il centro previsto in area PIP nel Comune di San Marco in Lamis, con il piano delle infrastrutture viene spostato nel centro del paese. Inoltre i centri verranno aperti anche nei comuni di San Giovanni Rotondo e San Nicandro Garganico.
centro diurno gruppo appartamento	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 72.066,63		€ 72.066,63	Ritardi da parte del Comune di San Giovanni Rotondo nell'effettuare i lavori sulla struttura interessata e difficoltà di raccordo con il servizi ASL competente, in fase di elaborazione tecnica nel Comune di Sgr
supporto di assistenza educativa familiare	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 17.058,25		€ 17.058,25	Vedi ADE
affido domiciliare	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 42.491,31		€ 42.491,31	Assenza di casi segnalati dal CSM
casa famiglia	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 24.517,06		€ 24.517,06	Interventi con fondi comunali
Equipe abuso e maltrattamento	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 40.616,00	€ 37.920,57	€ 2.695,43	servizio effettuato in modo non continuativo. residui

affitti sociali	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 37.392,35		€ 37.392,35	Non se ne è presentata la necessità
banco alimentare	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 10.360,30		€ 10.360,30	Difficoltà di programmazione con i soggetti del terzo settore
servizi integrazioni immigrati	San Marco in Lamis	Ambito	Delega ad altro Ente	€ 57.108,31	€ 28.360,00	€ 28.748,31	Mancanza della mappatura degli utenti potenzialmente interessati a fruire del servizio
centro socializz, anziani	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 63.609,31		€ 63.609,31	Gestito con risorse comunali
sportello lavoro	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 42.491,31		€ 42.491,31	difficoltà nell'individuare il soggetto gestore
osservatorio zonale	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 32.000,03		€ 32.000,03	difficoltà di raccordo con l'Ente Provincia di Foggia
formazione operatori	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 21.038,38	€ 5.000,00	€ 16.038,38	budget eccessivo rispetto alle esigenze praticamente riscontrate
soggiorni climatici	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 19.850,90	€ 11.486,58	€ 8.364,32	servizio effettuato a livello di Ambito fino al 2009
equipe affido e adozioni	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 48.047,14	€ 37.923,07	€ 10.124,07	servizio effettuato in modo non continuativo
informazione e comunicazione	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 76.776,00	€ 13.528,17	€ 63.247,83	budget eccessivo rispetto alle esigenze praticamente riscontrate
UVM	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 37.000,00	€ 13.461,55	€ 23.538,45	difficoltà di coordinamento con gli uffici ASL competenti
ufficio di piano	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 270.235,75	€ 143.557,76	€ 126.677,99	Mancato pagamento di alcune indennità, ritardo nel trasferimento Udp in altri locali
telesoccorso	San Marco in Lamis	Ambito	Affidamento a terzi	€ 46.780,01	€ 23.343,00	€ 23.437,01	Risparmi derivanti da contratto meno oneroso
FNPS 2004 FONDI NATALITA'	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 68.142,50	€ 11.100,00	€ 57.042,50	Molte domande con assenza di requisiti richiesti dal bando regionale. Residui confluiti nel PdZ.
FNPS 2006 INTEGRAZIONE SCOLASTICA	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 63.698,29		€ 63.698,29	difficoltà di raccordo con le scuole dell'Ambito, gli uffici Comunali e la ASL competente nella progettazione dell'intervento (il servizio è partito nel 2011 dopo la sottoscrizione di apposita convenzione tra i soggetti interessati)
Fondo premiale 2004-05	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 195.455,99		€ 195.455,99	fondi arrivati in ritardo rispetto alla programmazione del Primo PSZ
FNPS 2007 INTEGRAZIONE SCOLASTICA	San Marco in Lamis	Ambito	Gestione in economia	€ 34.943,01		€ 34.943,01	prima trince pervenuta all'Ambito per l'intervento precedentemente a titolarità comunale, attivazione del servizio a gestione di ambito. Servizio attivato nel 2011
<b>TOTALI</b>				<b>€ 2.039.873,65</b>	<b>€ 368.491,12</b>	<b>€ 1.671.382,53</b>	<b>Residui confluiti nel secondo Pdz</b>

**RISORSE NON UTILIZZATE NEL PRIMO TRIENNIO SU INTERVENTI A VALENZA COMUNALE**

SERVIZIO STRUTTURA INTERVENTO	ENTE TITOLARE	COPERTURA TERRITORIALE	MODALITA' DI GESTIONE	RISORSE			MOTIVI DEL RITARDO
				Programmate	Impegnate (1)	Residui di stanziamento (2)	
centro socio educativo	San Marco in Lamis	Comunale	Gestione in economia	€ 91.541,47	€ 47.379,64	€ 44.161,83	Residui
servizio civile	San Marco in Lamis	Comunale	Affidamento a terzi	€ 36.290,00	€ 7.630,00	€ 28.660,00	residui
sostegno disabili	San Marco in Lamis	Comunale	Affidamento a terzi	€ 18.424,83	€ 8.384,26	€ 10.040,57	residui
abbattimento barriere architettoniche	San Marco in Lamis	Comunale	Affidamento a terzi	€ 41.228,22	€ 23.943,13	€ 17.285,09	residui
trasporto disabili	San Nicandro Garganico	Comunale	Affidamento a terzi	€ 62.066,14	€ 45.121,78	€ 16.944,36	residui
interventi di sostegno educativo per minori e adolescenti	San Giovanni Rotondo	Comunale	Affidamento a terzi	€ 386.670,49	€ 319.620,52	€ 67.049,97	residui
servizio civile	San Nicandro Garganico	Comunale	Gestione in economia	€ 36.428,00	€ 33.690,00	€ 2.738,00	residui
trasporto disabili	Rignano Garganico	Comunale	Gestione in economia	€ 5.231,58	€ 4.359,65	€ 871,93	residui
contributi economici ad integrazione del reddito familiare	Rignano Garganico	Comunale	Gestione in economia	€ 40.682,54	€ 36.152,14	€ 4.530,40	residui
<b>TOTALI</b>				<b>€ 718.563,27</b>	<b>€ 526.281,12</b>	<b>€ 192.282,15</b>	

## 6,2 Rendicontazione al 31.12.2010

(Questo paragrafo consiste in un commento ragionato e commentato dei dati finanziari di spesa e delle operazioni contabili inseriti nelle schede di rendicontazione,, adottate con A.D. n. 124 del 4 aprile 2011, riferite al periodo di attuazione del PSdZ 01.01.2010 – 31.12.2010)

### 6.3 Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi

(Descrivere l'utilizzo delle risorse in relazione alla copertura territoriale degli interventi realizzati, alla titolarità e alle modalità di gestione)

Nel corso del 2010, anno che visto l'approvazione da parte dell'Ambito di San Marco in Lamis del secondo Piano Sociale di Zona, si è provveduto a consolidare servizi gestiti in modo associato; mentre sono stati programmati, ed in parte avviati, nuovi servizi in forma associata. Di seguito si fornisce un commento sintetico sui dati finanziari di spesa rispetto ai servizi in essere al 31/12/2010.

#### **1) Equipe Multidisciplinare integrata affido e adozioni / affido familiare**

La spesa riguarda la copertura finanziaria del servizio di affido familiare. Nello specifico trattasi delle somme liquidate dai Comuni dell'Ambito alle famiglie affidatarie, mentre nella seconda metà del 2010 sono stati utilizzati fondi residui del primo PSZ per contrattualizzare alcune figure professionali al fine di costituire un Equipe a cui affidare la gestione complessiva a livello di Ambito del servizio in parola. Di seguito si forniscono i dati di spesa per i singoli Comuni ed i dati sintetici che caratterizzano il servizio:

#### **Spese per finanziamento del servizio di affido:**

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (trasferimenti finanziari diretti alla famiglie affidatarie)
titolarità	Affidato ai singoli Comuni in attesa dell'approvazione del regolamento di ambito.

#### **Spesa sostenuta dai Comuni**

Comune di San Giovanni Rotondo	€ 41.950,38
Comune di San Nicandro Garganico	€ 23.750,70
Comune di San Marco in Lamis	€ 6.300,00
Comune di rignano Garganico	€ 2.000,00
<b>Totale</b>	<b>€ 74.007,08</b>

#### **Equipe Multidisciplinare integrata affido e adozioni:**

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulati contratti di collaborazione professionale)
titolarità	Ambito (Ente capofila)

<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 6.062,66</b>
------------------------	-------------------

## **2) Servizi per la prima infanzia**

La spesa riguarda la copertura finanziaria del servizio di Asilo Nido svolto nei Comuni di San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo. Di seguito si fornisce il dato finanziario disaggregato per singolo comune:

- Comune di San Giovanni Rotondo

Copertura Territoriale	Comunale
Modalità di gestione	Affidamento a terzi
titolarità	Comunale
<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 255.173,40</b>

**Note:** Il servizio è stato affidato ad un Soggetto esterno ma con l'apporto di due unità in forza al Comune di San Giovanni Rotondo. Per la copertura finanziaria del servizio sono stati utilizzati fondi impegnati nel primo PSZ ma trasferiti dall'Ente capofila ed utilizzati dal Comune di San Giovanni Rotondo nel corso del 2010. Di seguito si fornisce la suddivisione della spesa per fonti di provenienza

<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 255.173,40</b>
Fondi Comunali	€ 210.975,48
Fondi residui primo PSZ	€ 44.197,92

- Comune di San Marco in Lamis

Copertura Territoriale	Comunale
Modalità di gestione	Affidamento a terzi
titolarità	Comunale
<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 150.380,86</b>

**Note:** Il servizio è stato affidato ad un Soggetto esterno ma con l'apporto di una unità in forza al Comune di San Marco in Lamis

## **3) Assistenza Domiciliare Educativa**

Nel corso del 2010 sono state impegnate dai Comuni dell'Ambito le seguenti risorse per la copertura finanziaria del servizio in parola:

Comune di San Giovanni Rotondo	€ 1.770,10
Comune di San Nicandro Garganico	€ 10.710,57
Comune di San Marco in Lamis	€ 7.559,64
Comune di rignano Garganico	€ 2.761,72
<b>Totale</b>	<b>€ 22.802,03</b>

Il servizio di nuova istituzione in alcuni Comuni dell'Ambito, sul piano operativo è partito nel mese di maggio 2011; mentre, nel corso del 2010 sono state utilizzate risorse per la progettazione del

servizio e per l'individuazione dell'utenza da soddisfare, per il supporto specialistico ad alcuni casi presi in carico dall'equipe abuso e maltrattamento.

#### 4) Equipe Integrata abuso e maltrattamento

La tipologia di spesa per il servizio in parola si riferisce alla copertura finanziaria di contratti di collaborazione stipulati con professionisti che si occupano dei "casi delicati" segnalati all'UdP dai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito. Di seguito si forniscono i dati sintetici che caratterizzano il servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulati contratti di collaborazione professionale)
titolarità	Ambito (Ente capofila)
<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 11.462,66</b>
Suddivisione della spesa	
Residui primo PSZ	€ 6.062,66
Impegno di spesa comune di San Marco in Lamis	€ 5.400,00

#### 5) SAD /ADI

il servizio, oltre alla copertura finanziaria assicurata dalle risorse trasferite dalla Regione, ha visto i Comuni impegnare le seguenti somme:

Comune di San Giovanni Rotondo	€ 138.578,84
Comune di San Nicandro Garganico	€ 45.000,00
Comune di San Marco in Lamis	€ 120.000,00
Comune di Rignano Garganico	€ 7.500,00
<b>Totale</b>	<b>€ 311.078,84</b>

Di seguito si forniscono i dati sintetici che caratterizzano il servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	Affidamento a terzi (stipulato contratto di servizio con ATI)
titolarità	Ambito (Ente capofila)
<b>Spesa sostenuta anno 2010</b>	<b>€ 376.817,20</b> (come da fatture emesse dall'ATI)

#### 6) Integrazione scolastica alunni disabili

Per questo intervento nel corso del 2010 non ci sono stati atti di gestione in quanto il servizio, a livello di Ambito, è partito nel mese di Gennaio 2011. Al contrario nel corso del 2010 si è provveduto alla stipula della convenzione con gli Enti interessati alla gestione del servizio ( Ambito, ASL, scuole dei Comuni dell'Ambito). Gli impegni assunti nel corso del 2010 riguardano le somme stanziare dal Comune di San Nicandro Garganico per € 5.818,71 e dal Comune di San Marco in Lamis per € 5.400,00 in prossimità della partenza del servizio. Di seguito si forniscono i dati sintetici che caratterizzano il servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulati contratti di collaborazione con educatrici )
titolarità	Ambito (Ente capofila)

### 7) inclusione lavorativa (dipendenze)

la spesa riguarda la copertura finanziaria di spese pregresse relative ad un tirocinio formativo avviato con un soggetto privato (imprenditore) nel Comune di San Giovanni Rotondo il cui progetto è partito nel corso del 2009 ma che si è concluso nel 2010. Di seguito si forniscono i dati sintetici del servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	Affidamento a terzi (stipulato contratto di tirocinio formativo)
titolarità	Ambito (Ente capofila)
<b>Spesa sostenuta anno 2010</b>	<b>€ 1.943,58</b> (trasferite al soggetto privato a copertura delle spese previste nella convenzione stipulata con l'Ente Provincia di Foggia)

### 8) inclusione lavorativa (salute mentale)

L'intervento in parola si è svolto in economia attraverso la stipula di una convenzione tra l'Ambito territoriale e l'Ente Provincia di Foggia per l'attivazione di tirocini di inserimento lavorativo.

Tecnicamente l'ente Capofila ha trasferito le risorse economiche necessarie alla copertura del servizio ai Comuni interessati che hanno giuridicamente assunto (in veste di tirocinanti) gli utenti ed hanno liquidato loro le relative spettanze. Di seguito si forniscono i dati sintetici del servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulato contratto di tirocinio formativo)
titolarità	Comuni dell'Ambito
<b>Spesa sostenuta anno 2010</b>	<b>€ 14.505,50</b>

### 9) Segretariato sociale / PUA

Il servizio di segretariato sociale è stato potenziato per rispettare l'obiettivo di servizio imposto dalla Regione Puglia nel Piano Regionale delle Politiche sociali. La spesa impegnata è così suddivisa:

Comune di San Giovanni Rotondo	€ -----
Comune di San Nicandro Garganico	€ 7.885,44
Comune di San Marco in Lamis	€ 2.819,29
Comune di rignano Garganico	€ 1.788,48
Residui primo PSZ	€ 37.620,37
<b>Totale</b>	<b>€ 50.113,58</b>

Queste risorse sono state utilizzate per la stipula di contratti di collaborazione professionale con numero 4 assistenti sociali impiegate nei Comuni di San Giovanni Rotondo e San Marco in Lamis. Di seguito si forniscono i dati sintetici del servizio:



Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulati contratti di collaborazione professionale)
titolarità	Ambito (Ente capofila)

## 10) CAP per persone diversamente abili

La spesa sostenuta riguarda la gestione del Centro Aperto Polivalente per diversamente abili situato nel Comune di San Giovanni Rotondo. L'Ente titolare del servizio è il Comune di San Giovanni Rotondo che ha affidato la gestione del CAP ad un'associazione di volontariato attraverso la stipula di apposita convenzione.

Per la copertura finanziaria del servizio sono stati utilizzati fondi impegnati nel primo PSZ ma trasferiti dall'Ente capofila ed utilizzati dal Comune di San Giovanni Rotondo nel corso del 2010. Di seguito si fornisce la suddivisione della spesa per fonti di provenienza ed i dati sintetici del servizio

<b>Spesa sostenuta</b>	<b>€ 74.347,91</b>
Fondi Comunali	€ 46.785,92
Fondi residui primo PSZ	€ 27.561,99

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	Affidamento a terzi (stipulata convenzione)
titolarità	Comune di San Giovanni Rotondo

## 11) Centro Aperto Polivalente per anziani

La spesa sostenuta riguarda la gestione del Centro Aperto Polivalente per anziani situato nel Comune di San Marco in Lamis. L'Ente titolare del servizio è il Comune di San Marco in Lamis che ha affidato la gestione del CAP a delle associazioni di volontariato, mentre per la custodia e pulizia del centro ha stipulato un contratto di servizio con un Cooperativa. Le spese coprono, oltre alla custodia ed alla pulizia, le forniture energetiche, elettriche e la manutenzione degli impianti (telematici, di sollevamento, di sicurezza). Dati sintetici del servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	Affidamento a terzi (stipulata convenzioni varie)
titolarità	Comune di San Marco in Lamis

## 12) informazione, comunicazione e sistemi informativi

L'intervento in parola riguarda la spesa per l'informatizzazione dei servizi sociali a livello di Ambito. Gli impegni assunti riguardano la copertura finanziaria del contratto di lavoro autonomo stipulato dall'Ente Capofila con un esperto informatico per la gestione e la manutenzione di un software e di una piattaforma web. Di seguito si fornisce la suddivisione della spesa per fonti di provenienza ed i dati sintetici del servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	In economia (stipulato contratto di collaborazione professionale)
titolarità	Ambito
<b>Totale impegni</b>	<b>€ 12.645,90</b>
Di cui Residui Promo PSZ	€ 12.211,20
Imp. Spesa Com. Rignano Garganico	€ 434,70

### 13) Pronto Intervento Sociale

Gli impegni di spesa indicati si riferiscono alla spesa sostenuta per un contratto di servizio stipulato con un gestore telefonico e concernente il telesoccorso rivolto a tutti gli utenti dell'Ambito che ne fanno richiesta. Di seguito si fornisce la suddivisione della spesa per fonti di provenienza ed i dati sintetici del servizio:

Copertura Territoriale	Ambito
Modalità di gestione	Affidamento a terzi
titolarità	Ambito
<b>Totale impegni</b>	<b>€ 8.135,40</b>
Di cui Residui Primo PSZ	€ 6.120,00
Imp. Spesa Com. Rignano Garganico	€ 2.015,40

### 14) Ufficio di Piano

La spesa indicata si riferisce ai trasferimenti fatti dai Comuni aderenti all'Ambito verso l'Ente Capofila al fine di garantire la copertura finanziaria alle spese occorrenti alla gestione dell'UdP. Di seguito si fornisce l'elenco delle risorse impegnate dai Comuni:

Comune di San Giovanni Rotondo	€ 13.500,00
Comune di San Nicandro Garganico	€ 8.119,00
Comune di San Marco in Lamis	€ 7.869,00
Comune di rignano Garganico	€ 1.104,00
<b>Totale</b>	<b>€ 30.592,00</b>

Sul piano contabile le risorse spese nel corso del 2010, sono state utilizzate per il funzionamento dell'UdP (cancelleria, utenze telefoniche, affitti di spazi web, spese postali, software ed hardware) per un importo pari ad € 13.930,12 ed € 56.152,09 sono stati utilizzati per la stipula di contratti di collaborazione esterna e per il compenso al personale interno ai Comuni quale compenso per lavoro accessorio secondo i seguenti importi:

contratto di collaborazione esperto economico	€ 8.246,16
Contratto di collaborazione esperto in programmazione e progettazione politiche sociali	€ 38.175,93
Compensi ai dipendenti dei Comuni dell'Ambito per lavoro accessorio	€ 9.730,00

Totale	€ 56.152,09
--------	-------------

***In appendice si inseriscono anche tre brevi relazioni relative alle attività dei Comuni di San Giovanni Rotondo, San Marco in Lamis e di San Nicandro Garganico.***

**SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO PER L'ANNO 2010**

<b>AFFIDO FAMILIARE</b> - Numero minori in affido: 15 - Spesa complessiva: 41950,00	<b>COMUNITA' PER MINORI</b> -Numero minori inseriti in strutture incluse le accoglienze terminate prima della conclusione dell'anno 2010: 8- Spesa complessiva: 65030,17
<b>TRASPORTO DISABILI</b> - N. disabili trasportati: 23	<b>STRUTTURE PER ANZIANI</b> - N. anziani ricoverati: 5 - Spesa complessiva: 21700,52
<b>SERVIZIO CIVILE ANZIANI GENNAIO-GIUGNO 2010 (nonni vigili)</b> : -N. anziani coinvolti: 20 - Spesa complessiva: 18945,60	<b>SERATE DANZANTI ANZIANI</b> - N. anziani coinvolti: 100 - Spesa complessiva: 2388,00
<b>CENTRO DIURNO ANZIANI</b> - N. anziani frequentanti: 50 Il Centro è aperto tutti i giorni, incluso i festivi, referente è un anziano frequentante	<b>ASSEGNO MATERNITA'</b> - N. domande pervenute: 120
<b>CENTRO SOCIO-RICREATIVO DISABILI</b> - N. disabili iscritti: 35 - Al Centro accedono, sporadicamente, disabili non regolarmente iscritti	<b>PUBBLICA UTILITA'</b> - N. domande presentate: 120 - N. domande non accolte: 53 -N. utenti beneficiari: 67 -Spesa complessiva: 59208,00
<b>CANONE LOCAZIONE</b> - N. domande presentate: 197	<b>CONTRIBUTO ECONOMICO FAMIGLIE NUMEROSE CON N. 3 FIGLI A CARICO</b> - N. domande presentate: 195
<b>BONUS GAS</b> - N. domande pervenute: 407	<b>BONUS ELETTRICO</b> - N. domande pervenute: 984

**SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI SAN MARCO IN LAMIS PER L'ANNO 2010**

<b>AFFIDO FAMILIARE</b> - Numero minori in affido: 7	<b>PUBBLICA UTILITA'</b> : N. domande pervenute: 47
<b>TRASPORTO DISABILI</b> : N. Disabili trasportati: 18	<b>CONTRIBUTO ECONOMICO A FAMIGLIE NUMEROSE CON 3 FIGLI A CARICO e ASSEGNO DI MATERNITA'</b> : N. domande presentate: 400

<b>CANONE LOCAZIONE:</b> N. domande presentate: 350	<b>BONUS ELETTRICO:</b> N. domande presentate: 1260
<b>COMUNITA' PER MINORI:</b> N. minori inseriti: 10	<b>BONUS GAS:</b> N. domande presentate: 380
<b>STRUTTURE PER ANZIANI:</b> N. anziani ricoverati: 4	<b>UFFICIO PENSIONI:</b> n. pratiche 200
<b>ASILO NIDO:</b> N. domande presentate: 40	<b>ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE:</b> N. pratiche presentate: 3
<b>CONTRIBUTI ECONOMICI:</b> N. domande presentate 280	<b>CENTRO APERTO POLIVALENTE:</b> N. anziani iscritti: 388

## SERVIZI EROGATI DAL COMUNE DI SAN MICANDRO GARGANICO PER L'ANNO 2010

Il Comune di San Nicandro Garganico oltre alle attività e i servizi di Ambito, ha attivato i seguenti servizi e attività a titolarità comunale:

- Iniziative in favore degli anziani in occasione del carnevale per n. 150 partecipanti, c/o bar ristorante IL GAMBERO di San Nicandro G.co;
- Iniziative in favore degli anziani in occasione della festa della donna, per n. 150 partecipanti, c/o bar ristorante IL GAMBERO di San Nicandro G.co;
- Iniziative in favore dei disabili "Coglilestate" 10 gg. nella località balneare di Torre Mileto per n. 25 partecipanti;
- Iniziative per i minori "Estate ragazzi" laboratori, escursioni, attività ludico ricreative svolte nel territorio comunale e regionale per n. 104 partecipanti
- Iniziative per anziani "Soggiorno climatico termale" per n.47 partecipanti, presso l'Hotel Elisabetta di Ischia;
- Iniziative per anziani "settembre anziani" n. 4 escursioni il sabato del mese di settembre n. 180 partecipanti;
- LPU per n. 80 inserimenti mensili (manutenzione del verde pubblico, vigilanza e pulizia delle strutture comunali, del cimitero, collaborazione nell'ufficio servizi sociali e biblioteca);

- Contributi economici straordinari - n. 19 interventi
- Contributi economici ordinari - n. 34 interventi
- Inserimento minori in comunità: n. 3 nuovi inserimenti e n. 2 dimissioni nel corso dell'anno 2010;
- Iniziative per anziani in occasione della ricorrenza di Santa Lucia, denominata "La Favata", in favore degli anziani per n. 150 partecipanti, c/o bar ristorante IL GAMBERO di San Nicandro G.co;



Relazione a cura di Mario Andrea Conti

Hanno collaborato alla redazione della relazione

Dott.ssa Carmela Iannelli

Dott. Michele Giuliani

Dott.ssa Angela Longo

Dott.ssa Ilaria Capodilupo

Dott. Maurizio Tardio

Dott.ssa Antonella Miscio

***IL responsabile dell'Ufficio di Piano***

***Dott.ssa Vittoria Gualano***

